PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 11 Aprile 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11409

IL BLOCCO È STATO PROCLAMATO

Nessun naviglio si potrà accostare al Montenegro
da Antivari al Drin.

La comunicazione del blocco

CETTIGNE 10 (Ufficiale). Il comandante della flotta internazionale ancorata nelle acque di Antivari, viceammiraglio Burney, ha comunicato stamane al governatore di Antivari che dalle 8 antimeridiane di oggi in poi è dichiarato il blocco pacifico da Antivari sino alla foce del Drin.

La comunicazione è del seguente tenore:

«A nome della flotta internazionale, che rappresenta le grandi potenze dell'Europa, dichiaro il blocco della costa tra il porto di Antivari e la foce del fiume Drin. Il blocco incomincia alle 8 di mattina del 10 aprile 1913. Il blocco si estende alla costa tra il 42 6' ed il 41 45' latitudine settentrionale e comprende tutti i porti, golfi e sbocchi di fiume, le isole situate entro questi limiti ed in vicinanza della costa contro tutte le navi di tutte le nazioni. A tutte le navi che si trovano entro il territorio di blocco si concede un termine di 48 ore per abbandonare il territorio bloccato, cioè fino alle 8 ant. del 12 aprile 1913. Consegnato di propria mano a bordo della nave di S. M. «King Edward VII» il 10 aprile 1913. Cecil Burney, viceammiraglio e comandante della flotta internazionale».

Le voci dell'abdicazione di Nicola

PARIGI 10 (N). Il «Temps» osserva a proposito delle voci d'abdicazione di re Nicola e della cessione del Montenegro alla Serbia, qualora l'Austria ricorresse alla violenza: Il preteso trattato tra le dinastie del Montenegro e della Serbia è da considerarsi come una minaccia contro l'Austria che rifiuta i compensi per il Montenegro e preferisce l'uso della violenza. L'abdicazione di re Nicola e l'unione del Montenegro alla Serbia creerebbe tali complicazioni, che a Vienna si dovrebbe fare tutto il possibile per evitarle.

„Scutari al Montenegro sarebbe una pazzia"

PARIGI 10 (B). Il «Journal des Débats» difende molto energicamente la politica delle grandi Potenze riguardo Scutari e l'Albania. Il giornale scrive: «Scutari capitale del Montenegro sarebbe una vera pazzia. Forse il re Nicola non indugerebbe a slavizzare coi suoi mezzi speciali gli abitanti di Scutari, ma l'Europa non vuole che alla pace balcanica faccia seguito una guerra albanese. Se le case regnanti imparentate con la dinastia montenegrina non si dichiarano solidali con re Nicola, perchè dovrebbe la Francia esser più montenegrina di quelle?»

Il pieno accordo del concerto europeo

LONDRA 10 (B). Il «Times» rileva il pieno accordo del concerto europeo. I discorsi di Sir Edward Grey e del cancelliere dell'impero germanico Bethmann-Hollweg, dice il giornale, fecero in tutti i circoli ottima impressione. Questi due discorsi ed il contegno leale e franco del governo russo devono aver allontanato in Austria ogni motivo plausibile di dubbio circa l'atteggiamento delle Potenze. Tutti i circoli della monarchia a.-u. possono ormai fare assegnamento che l'Europa non mancherà di far rispettare le sue risoluzioni. Continuando il giornale dice, che l'Europa deve saper grado alla Russia per il suo atteggiamento nel componimento del conflitto bulgaro-rumeno ed esorta infine gli Stati balcanici a riguardare ottima politica l'assicurarsi la benevolenza dell'Europa, mostrandosi proclivi ad accettare la pace sulle basi loro da quella raccomandate.

Il Montenegro cercherebbe un prestito in Serbia

VIENNA 10 (N). Il «Neuer Wiener Tagblatt» ha da Belgrado: Nei circoli politici si dice che la presenza del ministro montenegrino delle finanze a Belgrado starebbe in nesso con l'intenzione del Governo montenegrino di chiedere alla Serbia un prestito. Il Montenegro fa dipendere la continuazione della guerra dalla risposta della Serbia, perchè le finanze del Montenegro sono completamente esauste. Qui si ha l'impressione che il Montenegro voglia riversare sulla Serbia una parte della responsabilità degli avvenimenti futuri.

Un comitato albanese a Milano

MILANO 10 (N). Sotto gli auspici del principe dei Mirditi Bib Doda, si costituì fra gli albanesi profughi e col concorso di alcune personalità delle colonie albanesi degli Stati Uniti e dell'Italia, un comitato che si propone di far conoscere all'opinione pubblica europea i postulati patriottici della nazione albanese e difenderne i diritti. Il comitato, che ottenne l'approvazione del presidente del Governo provvisorio di Vallona, Ismail Kemal bey, raccoglie i rappresentanti delle diverse regioni albanesi. Esso inizierà subito la pubblicazione di un bollettino di informazioni e avrà la sua sede provvisoria a Milano. Il comitato albanese, costituito a Milano, interessa gli italo-albanesi e i filoalbanesi a tener presenti le dichiarazioni fatte dal Governo provvisorio di Vallona circa il congresso di Roma, e cioè che l'iniziativa di tale congresso non raccoglie l'approvazione del Governo stesso, poichè non lo si ritiene opportuno nel presente momento politico.

Il duca di Montpensier va a Parigi e a Londra

VENEZIA 10 (N). Il duca di Montpensier lasciò Venezia per recarsi a Parigi e a Londra e ritornerà indubbiamente la prossima settimana. Il yacht «Makong» rimarrà intanto ormeggiato nel bacino di San Marco fino al prossimo ritorno del duca di Montpensier, il quale riceverà a Venezia alcuni tra i più influenti capi albanesi.

Una voce turca per l'indipendenza albanese

COSTANTINOPOLI 10 (B). Discutendo la questione albanese, il «Jeune Turc» osserva: «L'Europa deve condividere esclusivamente il punto di vista dell'Austria-Ungheria, che è l'unico giusto. Se l'Europa ha stimato necessario di accettare il punto di vista austro-ungarico, cioè quello della creazione di uno stato albanese, essa ha pure l'elementare dovere di assicurare a questo stato le premesse fondamentali di esistenza. Noi ci auguriamo che l'Albania ottenga il territorio desiderato».

Il governo russo giustifica la sua politica di fronte agli stati balcanici.

PIETROBURGO 10 (Ag. pietrob.). Il Ministero degli esteri pubblica questo comunicato: «L'intento principale del Governo russo dopo i successi militari degli Stati alleati balcanici era quello di assicurare per quanto possibile ai vincitori il frutto delle loro vittorie. Trattative complicate e faticose hanno realizzato questo intento, giacchè gli alleati poterono conseguire quei successi solo in grazia del fatto che le Potenze si astennero da ogni intervento. Per apprezzare il giusto valore e l'importanza del servizio reso dalla Russia agli Stati balcanici, si devono tener presenti tutte le difficoltà della situazione internazionale e la collisione degli interessi fra loro in contrasto. La localizzaizone della guerra fu possibile soltanto: 1.o a condizione che le grandi Potenze rinunciassero a vantaggi territoriali e ad altri vantaggi speciali; 2.o che le grandi Potenze rinunciassero ad ogni azione individuale da parte loro. Queste condizioni negative implicavano una terza condizoine positiva, cioè quella della revisione della situazione creata dalla guerra e dell'adattamento di questa situazione agli interessi delle grandi Potenze interessate cui queste ultime non potevano rinunciare. L'adempimento di queste condizioni poteva dipendere soltanto dal concerto europeo, la cui decisione fu presa a nome di tutta l'Europa. Così pure si poterono impedire azioni individuali delle Potenze soltanto mediante il riconoscimento solidale del carattere impegnativo delle decisioni dell'Europa. Sotto queste premesse fu convocata la conferenza degli ambasicatori a Londra, la quale ha testè esaurito il suo difficile compito di stabilire i confini settentrionale e nord-orientale dell'Albania.

«Questo compito stava in contrasto con gli interessi del Montenegro e della Serbia e la loro tendenza d'espansione del tutto naturale. D'altro canto furono protetti gli interessi in Albania dell'Austria e dell'Italia, le quali considerarono il mantenimento dello statu quo nell'Adriatico un interesse così vitale che esse a tal riguardo non ammisero alcun dubbio. Il mantenimento dello statu quo significa contemporaneamente il mantenimento stesso della provincia albanese, donde risultò la tendenza di ampliare, per quanto possibile, i confini dell'Albania che comprende una popolazione omogenea di origine albanese. In seguito a lunghe ininterrotte trattative, fu raggiunto un compromesso, che ebbe per conseguenza reciproche concessioni. La Russia, dopo aver conservato agli slavi Prizrend, Ipek, Giacova e Dibra, ritenne necessario di concedere l'incorporazione di Scutari all'Albania. La concessione fu fatta nell'interesse del mantenimento della pace, il cui turbamento, per i motivi suaccennati, sarebbe apparsa una manifesta assurdità, essendo Scutari una città prettamente albanese con la sede di un arcivescovo cattolico.

«Ciò è confermato perfettamente dai rapporti del viceconsole russo di Scutari, il quale con circostanze di fatto rileva che i montenegrini sarebbero incapaci ad assimilare parecchie migliaia di albanesi musulmani e cattolici che si trovano entro i confini del Montenegro da ben 35 anni. Perciò l'annessione di una parte del sangiaccato di Scutari provocherebbe soltanto un considerevole indebolimento del Montenegro, con l'unione di centinaia di migliaia di abitanti che con i montenegrini meno numerosi non hanno comune nè la religione, nè l'origine, nè la lingua. Ciò provocherebbe il pericolo che il Montenegro diventi un'Albania montenegrina. Il nostro rappresentante crede che l'incorporazione di un considerevole numero di cattolico-romani al Montenegro avrebbe potuto offrire anche l'occasione di rendere più stretti i vincoli con l'estero, ciò che avrebbe facilitato la penetrazione di influenze esterne. Re Nicola ha agito contro l'impegno assuntosi di informare la Russia nel caso di una guerra e di ottenere la sua adesione. Malgrado ciò lo czar ha prestato il suo aiuto generoso aiutando la popolazione montenegrina. Allorchè fu risolta la questione di Scutari il re ne fu informato amichevolmente con l'accenno alla grave responsabilità che egli si assumeva continuando la resistenza; Nicola ricevette allora direttamente il consiglio di desistere dalla persecuzione di scopi personali che condannavano il Montenegro ad un inutile spargimento di sangue. Questo passo è rimasto infruttuoso. E' chiaro che re Nicola fonda la sua resistenza su un'intromissione della Russia e delle grandi potenze, nonchè su una guerra europea. Il Governo russo quindi non potè opporsi che si prendessero le misure divenute necessarie dopo il rifiuto di re Nicola a sottomettersi alle deliberazioni delle potenze. Ma d'altro canto esso non abbandona la speranza di poter trattenere il Montenegro nei suoi sforzi ostinati e di vederlo sottomettersi alla volontà dell'Europa appoggiata dallo spiegamento di un'imponente potenza navale e che egli considererà soddisfatto il suo amor proprio. In tal caso l'Europa dovrà cercare i mezzi per agevolare la vita del popolo montenegrino depresso per gli enormi sacrifici sofferti nell'assedio di Scutari.

Il Governo imperiale non ha perduto di vista la sua suprema responsabilità davanti al popolo russo che comprende in sè il dovere di non spargere una goccia di sangue russo se non lo richieda l'interesse della patria. La Russia, la grande potenza slava ortodossa, non lascerebbe mancare giammai l'aiuto ed i sacrifici per i suoi fratelli, ma questi dal canto loro hanno il dovere, che la nostra stampa sembra loro non ricordare, anzitutto di rispettare i consigli con i quali la Russia non esercita un abuso ed essere memori che noi siamo orgogliosi dei loro successi che non sarebbero potuti essere raggiunti senza che la Russia avesse dato loro la vita. La Russia è per loro come in passato un'amica nella gioia e nel dolore, specialmente per la reciproca conciliazione, fuori della quale questi popoli non possono guadagnare nè forza nè potenza. Tali rapporti della Russia verso i popoli slavi escludono ogni inimicizia contro altri Stati ed altre nazioni. La diversità delle razze non conduce inevitabilmente al contrasto delle razze. E' difficile ammettere che la causa della pace possa guadagnare dall'opporre una razza all'altra. Nella coscienza del proprio diritto interno la Russia non ha d'uopo di passare a minacce che non esprimono la forza del popolo».

Manifestazioni pro Montenegro permesse

PIETROBURGO 10 (N). Il «Novoje Vremja» reca che il capo del movimento panslavista generale Skugarewski ha convocato per domenica altri due comizi panslavisti per una manifestazione a favore del Montenegro. Il ministro dell'interno ha permesso queste dimostrazioni, rendendo però responsabile personalmente il generale Skugarewski di eventuali disordini.

VIENNA 10 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo che le dimostrazioni contro l'Austria, secondo notizie qui giunte da Parigi e da Londra, hanno destato pessima impressione in Francia e in Inghilterra. Sir Edward Grey avrebbe chiesto telegraficamente delle informazioni a Sassonoff.

Vivo malumore contro la Russia in Bulgaria

SOFIA 10 (N). Qui regna vivo malumore contro la Russia perchè questa durante la guerra ed ultimamente nel conflitto bulgaro-rumeno non ha favoriti gli interessi della Bulgaria. Nei circoli bulgari non si è dimenticato che la politica russa aveva dapprincipio preso posizione persino contro la cessione di Adrianopoli alla Bulgaria e che anche oggi è la Russia che impedisce alla Bulgaria di giungere al Mare di Marmara. Si osserva infine come anche nelle controversie pendenti tra la Bulgaria e la Serbia la Russia ha preso le parti della Serbia.

La miracolosa Madonna di Poczajeff sarà tenuta lontana dal confine...

VIENNA 10 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo: Il metropolita di Pietroburgo e l'arcivescovo della Volivja hanno disposto che la miracolosa icone della Madonna di Poczaieff (città al confine russo-galiziano) rimanga anche in seguito a Pietroburgo dove era stata trasportata mesi fa quando la situazione faceva temere una guerra fra l'Austria e la Russia. Va notato che secondo un «ukase» dello czar Nicolò I, quella immagine miracolosa in tempo di guerra deve essere trasportata al sicuro nell'interno del paese. In questi giorni si era discusso se fosse giunto il momento di ritrasportare la icone a Poczaieff, ma i prelati summenzionati hanno ritenuto opportuno trattenere anche in seguito l'immagine sacra a Pietroburgo

La risposta delle Potenze agli alleati

SOFIA 10 (N). Alcuni rappresentanti delle grandi potenze hanno già ricevuto le istruzioni relative alla presentazione della risposta delle grandi potenze agli Stati balcanici alleati. Il passo si farà probabilmente domani.

Le questioni che saranno regolate fra i belligeranti

VIENNA 10 (N). Dopo la stipulazione della pace la Turchia e gli Stati balcanici avranno da sbrigare fra loro ancora una serie di questioni; così le condizioni degli ortodossi nei territori che restano alla Turchia, la situazione dei maomettani nei territori che toccheranno agli Stati balcanici, nonchè i beni del «vakuf» che saranno assunti dagli Stati balcanici.

Per la conferenza finanziaria di Parigi

PARIGI 10 (Havas). La data della prima seduta della commissione finanziaria, che dovrà discutere la questione dell'indennità di guerra che gli Stati balcanici vogliono dalla Turchia, non è stata fissata ancora definitivamente. Al Quai d'Orsay si crede che la prima seduta non si terrà prima del 19 corr.

SOFIA 10 (N). Il direttore del debito pubblico Stojanoff parte per Parigi come delegato della Bulgaria nella commissione incaricata di esaminare le questioni finanziarie attinenti al problema balcanico.

La stampa turca contro il pagamento d'un'indennità

COSTANTINOPOLI 10 (B). Tutti i giornali turchi sono contrari all'idea di un'indennità di guerra ed insistono acchè gli alleati balcanici assumano una quota del debito pubblico turco.

Il «Tanin» rileva che le rendite assegnate al debito pubblico sono proprietà dei ceditori della Turchia. Questi - dice il giornale, non hanno il dovere di sopperire alla diminuzione che le rendite eventualmente potrebbero subire.

COSTANTINOPOLI 10 (N). Il giornale «Tergiumani» dice essere ormai certo che la Turchia non pagherà alcuna indennità di guerra. A Costantinopoli si è convinti che queste questioni, ancora da risolversi, non ritarderanno la sospensione delle ostilità. L'unica vertenza che verrà trattata direttamente fra la Turchia e gli Stati balcanici è quella riguardante i confini della Tracia.

Si comincia a parlare della questione di Salonicco

VIENNA 10 (N). A quanto si assicura nei circoli bene informati, la Francia e la Russia si adoperano perchè Salonicco resti alla Grecia. L'Inghilterra sembra invece avvicinarsi in questione al punto di vista della Triplice alleanza che cioè Salonicco spetti alla Bulgaria e cioè come compenso per Silistria qualora questa fosse ceduta alla Rumenia. L'Inghilterra parte anche dal punto di vista che Salonicco, grazie alla sua posizione, è il porto naturale della Macedonia.

Silistria alla Rumenia

BUCAREST 10 (N). Da parte direttiva si comunica: La conferenza degli ambasciatori di Pietroburgo che si chiuderà domani ha avuto per risultato l'accordo di tutte le Potenze sulla concessione di Silistria alla Rumenia. Questa deliberazione verrà però pubblicata ufficialmente appena dopo la stipulazione della pace tra la Turchia e gli Stati balcanici. Sebbene la Triplice abbia patrocinato la cessione di un tratto di costa bulgara al Mar Nero alla Rumenia, non si potè ottenere l'adesione delle altre Potenze. Si crede che la Bulgaria si sottometterà senza opposizione alle Potenze, tanto più che le furono promessi compensi territoriali.

Una compagnia turca distrutta dai bulgari

SOFIA 10 (N). Il 7 corr. alle 4 ant. una compagnia di fanteria turca, sotto la protezione d'una nave da guerra, sbarcò al sud del villaggio di Xastero e marciò contro una compagnia bulgara che teneva occupata una posizione avanzata su una altura a nord-est del villaggio di Jalos, per attaccarla da tergo. I soldati bulgari apersero un fuoco violento e costrinsero il nemico a fermarsi. In pari tempo comparve un battaglione mandato dalle nostre posizioni principali, e la compagnia turca fu distrutta. Nel pomeriggio due plotoni di fanteria bulgara appoggiati dall'artiglieria avanzarono contro il villaggio Kumburgas, scacciarono il nemico e ne sbarazzarono il territorio litoraneo. Sugli altri punti del fronte delle divisioni in posizioni avanzate la giornata trascorse tranquilla.

Un porto dell'Asia minore bombardato dai greci?

VIENNA 11 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: Si dice che la flotta greca avrebbe bombardato il porto di Adremit sulla costa asiatica. Questa città si trova nel golfo omonimo, dinanzi al quale è situata l'isola di Mitilene.

COSTANTINOPOLI 10 (B). Una torpediniera greca bombardò ieri la località di Aivali Manli, a sud di Aivali. Uno «shrapnell» sparato dall'artiglieria da costa cadde sul ponte di comando della torpediniera che si allontanò, volgendo verso il capo Samussak-Burnu e sparando alcuni colpi di cannone contro i distaccamenti in vedetta, senza far danno.

Vurla nuovamente bombardata

COSTANTINOPOLI 10 (N). Le navi da guerra greche hanno nuovamente bombardato la località di Vurla, causando del danno.

I serbi vogliono Sciukri pascià a Belgrado

BELGRADO 10 (N). Il giornale «Tribuna» esorta il Governo ad insistere a Sofia, affinchè Sciukri pascià col suo stato maggiore sia condotto a Belgrado, perchè egli è stato fatto prigioniero dalla fanteria serba.

Una missione militare svizzera e medici tedeschi ad Adrianopoli

BERNA 10 (N). Per intercessione della legazione germanica, il Governo bulgaro ha permesso a una missione militare svizzera di recarsi ad Adrianopoli per studiarvi le fortificazioni e gli effetti del bombardamento.

BERLINO 10 (N). Per desiderio del Governo turco, il comitato centrale della Croce rossa germanica ha inviato ad Adrianopoli il chirurgo dott. Kirschner di Königsberg, figlio del defunto primo borgomastro di Berlino, e un medico per la medicina interna, il dott. Theilhaber di Berlino. Il Kirschner ha già funzionato come direttore d'una missione sanitaria germanica a Sofia. Ambedue i medici si dedicheranno alla cura dei turchi feriti in guerra e ammalati che si trovano ad Adrianopoli.

L'Inghilterra proporrebbe alla Germania di sospendere gli armamenti per un anno

BERLINO 10 (N). La «Tägliche Rundschau» ha da fonte speciale: Terminata la guerra balcanica, sia in primavera sia in autunno, il Governo inglese ha l'intenzione di proporre al Governo germanico in forma concreta di lasciar cadere per l'anno 1914-15 il programma di costruzioni navali. Nei circoli governativi inglesi si sta ventilando l'idea di mandare Churchill personalmente a Berlino per esporre la proposta inglese e discuterla con i tecnici navali germanici.

La visita dei duchi di Cumberland agli imperiali di Germania

HOMBURG VON DER HOEHE 10 (N). A mezzodì arrivarono con treno speciale i duchi di Cumberland, il principe Ernesto Augusto, la principessa Olga e il principe Massimiliano di Baden con la consorte. Li attendevano la coppia imperiale, la principessa Vittoria Luisa e il principe Adalberto. L'imperatore baciò la duchessa e strinse cordialmente la mano al duca. Quindi il duca baciò l'imperatrice e la principessa Vittoria Luisa.

Al palazzo seguì un pranzo di famiglia, dopo il quale gli imperiali si sono trattenuti parecchio tempo coi loro ospiti. Alle 3.30 tutti fecero una gita in automobile fino a Saalburg, dove l'imperatore fece da cicerone guidando gli ospiti nella visita del castello e del museo. Nel ristorante della Saalburg si prese il tè. Ad onta della pioggia un pubblico numeroso accorse per vedere e salutare gli imperiali e i loro ospiti, che alle 6.15 ritornarono al castello di Homburg.

La riforma elettorale galiziana

LEOPOLI 10 (B). La commsisione per la riforma elettorale approvò oggi le altre disposizioni riguardanti la riforma dell'ordinanza provinciale. Incominciò poi la trattazione del nuovo regolamento elettorale provinciale.

La questiona della Dieta d'Innsbruck

INNSBRUCK 10 (N). Nelle trattative per il funzionamento della Dieta sono sorte nuove difficoltà; sicchè la convocazione della Dieta non è da aspettarsi prima della fine d'aprile.

UNA SMENTITA

BUDAPEST 10 (B). Di fronte alla notizia data dai giornali viennesi che l'exbano Tomasic si adoperi per far nominar bano il consigliere della Tavola dei sette Acurti e che su ciò sieno corse già trattative, l'agenzia ungherese è autorizzata a dichiarare che di tal piano in luogo competente non si sa nulla.

Una missione giapponese a Vienna

VIENNA 10 (B). Ieri giunse qui da Roma per scopi di studio una commissione di ufficiali giapponesi, che soggiornò già in Inghilterra, Francia ed Italia. La missione rimarrà probabilmente 15 giorni in Austria, per recarsi poi in Germania.

Le comunicazioni radiotelegrafiche fra l'Alsazia e la torre Eiffel
Si dava l'ora di Parigi!

VIENNA 10 (N). La «Zeit» ha da Strasburgo: L'inchiesta avviata dalla polizia sulla scoperta di comunicazioni radiotelegrafiche fra la torre Eiffel di Parigi e case private di Colmar nell'Alsazia, ha dato questi risultati: Da qualche tempo gli uffici postelegrafici di Colmar e Mulhouse avevano constatato perturbazioni nel servizio telegrafico e telefonico, senza riuscire a scoprirne la causa. Solo dopo lunghe indagini si fece la scoperta che su edifici scolastici e su parecchie case private erano stati installati apparecchi radiotelegrafici ricevitori. Si escluse tosto che si trattasse di scopi di spionaggio. Con quegli apparecchi si riceveva giornalmente dalla torre Eiffel l'indicazione dell'ora normale meridiana. I privati che avevano impiantato sulle loro case gli apparecchi se ne servivano solo a scopo di passatempo. L'autorità ha però fatto togliere questi apparecchi.

Il papa sta meglio

ROMA 10 (N). Il «Giornale d'Italia» scrive: All'ultima ora abbiamo la conferma del progressivo miglioramento del pontefice. In Vaticano si dichiara che lo stato odierno delle sue condizioni può paragonarsi a quello di otto giorni fa, si può dire cioè che prosegue la convalescenza come nella prima malattia. In altri termini è chiusa la parentesi a proposito di questa ricaduta. Ora occorre soltanto riposo assoluto per ristabilire le forze.

Il «Corriere d'Italia» aggiunge che le funzioni cardiache del papa si svolgono regolarissime, come pure il ricambio. Ieri il papa passò circa due ore seduto sulla poltrona. Stamane poi al dott. Marchiafava che lo visitava, Pio X espresse il desiderio di levarsi dal letto e di attendere a qualche lieve occupazione. Ma l'illustre clinico, quantunque il desiderio espresso dall'augusto infermo fosse un sintomo non dubbio delle sue condizioni, lo ha dolcemente dissuaso, dicendogli anzi che lunga e tranquilla dovrà essere la sua convalescenza.

Il dott. Amici disse che si tratta nè più nè meno che di una forma recidiva di influenza, come tante se ne riscontrano in questi giorni. Il Santo Padre si ristabilirà completamente quanto prima.

Il dott. Amici non è tornato in Vaticano che alle ore 19. Anche il prof. Marchiafava si recò presso il pontefice solo alle 19.20. Il pontefice era in compagnia della sorella Anna e della nipote Gilda. Durante la loro permanenza, monsignor Bressan uscì a fare una passeggiata. Le condizioni di salute del pontefice si mantengono molto soddisfacenti. Nel pomeriggio egli si alzò per quasi un'ora, riposandosi su una poltrona. I medici constatarono che il papa continua ad essere senza febbre e molto sollevato. Domani alle 16 il cardinale Merry del Val riceverà a nome del papa i numerosi pellegrini che si trovano a Roma e che dovevano essere ricevuti in udienza del pontefice. Viene smentita la notizia della sospensione dei pellegrinaggi a causa della salute del papa. I pellegrini italiani ed esteri possono continuare a partire per Roma allo scopo di lucrare i benefici del giubileo per l'anno costantiniano.

La «Tribuna» ha intervistato il prof. Marchiafava, il quale smentì che il papa sia ammalato di cuore, e che si sia ricorsi allo strofanto per regolarizzare il ritmo del cuore.

Intorno a Bengasi

BENGASI 10 (N). Ieri mattina la nostra banda indigena a cavallo, coadiuvata dalla banda a piedi del Barca, avanzando celermente contro piccoli gruppi di beduini li disperse fino a Sidi Bu Meila.

Ascari della Somalia italiana in Tripolitania

ROMA 10 (N). Desiderando che gli ascari della Somalia partecipino all'impresa di Libia, come quelli dell'Eritrea, il ministro delle colonie dispose, d'accordo col ministro della guerra e il governatore della Somalia, perchè un reparto delle anzidette truppe si rechi in Tripolitania, dove arriverà alla metà del mese corrente.

Il principe di Galles s'inscriverà a una Università tedesca. EIDELBERGA 10 (N). Il principe Edoardo di Galles, erede al trono inglese, si inscriverà nell'anno venturo ad una Università della Germania, probabilmente quella di Eidelberga, che fu frequentata anche da suo padre, re Giorgio.

Lo czarevic a Odessa. PIETROBURGO 10 (N). Lo czarevic si recherà prossimamente ad Odessa per assoggettarsi alla cura dei bagni salati.

Enrico di Prussia a Londra. LONDRA 10 (N). Il principe Enrico di Prussia ha fatto colazione presso re Giorgio e la regina Mary.

Decesso. AMBURGO 10 (N). E' morto oggi a 73 anni l'ingegnere Ottone Schlick.

Era nato a Grimma nel 1840, studiò al Politecnico di Dresda e dopo aver compiuto anche i suoi studi pratici si fece presto un bel nome come direttore d'importanti cantieri. Fu direttore di cantiere a Dresda, Budapest e Fiume. Nell'anno 1875 assunse la direzione dell'attuale cantiere navale «Germania» di Kiel, dove costruì molte navi da guerra e mercantili. Nel 1883 fu nominato plenipotenziario dell'ufficio Veritas ad Amburgo e poi nel 1895 nella stessa qualità presso il Lloyd germanico. Egli fece fare importanti ricerche sulle vibrazioni dei piroscafi, inventò il pallografo che serve a misurare le stesse, scrisse anche un manuale sulla costruzione navale.

Il prezzo del petrolio è ribassato

VIENNA 10 (N). Oggi fu comunicato che ieri il prezzo del petrolio (Oderbern pari) per vendite pronte è ribassato a 32 cor. mentre ancora alcune settimane fa era di 38 cor. Nel pomeriggio ebbe luogo un'adunanza dei rappresentanti delle più importanti raffinerie dell'Austria inferiore, Galizia, Moravia e Slesia in cui fu deliberato di ridurre i prezzi per petrolio pronto con termine di fornitura fino alla fine del mese a 30 cor. netto Oderberg e di comunicare questa riduzione anche alle province fuori dell'Austria inferiore. Con questa riduzione di prezzo le raffinerie di petrolio vogliono trattenere le fabbriche dall'accettare le offerte fatte, secondo notizie qui giunte, da una determinata raffineria. L'esperimento ha insegnato che i prezzi possono ribassare ancora di più. Quella raffineria che aveva fatto offerte a termine non aveva inviato un rappresentante all'odierna adunanza.

La sottoscrizione al prestito ungherese

VIENNA 10 (N). La sottoscrizione alla Rendita in corone ungherese per 150 milioni di cor. diede un risultato soddisfacente, giacchè tutto il prestito fu coperto ed una grande parte in pezzi vincolati. L'importo riservato alla Germania per 50 milioni fu sottoscritto interamente. Anche in Olanda la sottoscrizione fu abbastanza rilevante. In Austria ed Ungheria furono sottoscritti notevoli importi in pezzi vincolati. Si crede che il prestito sia collocato.

BERLINO 10 (B). La sottoscrizione fatta in Germania della rendita di Stato ungherese, esente d'imposta al 4½% dell'anno 1913 fu chiusa stamane subito dopo l'apertura.

PRAGA 10 (N). Il giornale «Bohemia» reca che nei circoli finanziari si è rimarcata la circostanza che le banche czeche, le quali di solito prendono parte a tutte le operazioni di prestito, si sono invece disinteressate del tutto del prestito ungherese. Si dice che le banche czeche si siano astenute dal partecipare alla sottoscrizione di questo prestito per ragioni politiche, cioè per manifestare il malcontento degli slavi contro la politica dei magiari.

L'«Amore dei tre Re» del m.o Montemezzi alla Scala.

MILANO 10 (N). E' andata in scena questa sera alla Scala l'ultima opera della stagione, ed è un'opera nuova, l'«Amore dei tre Re», del maestro Montemezzi, che con la «Gallurese» aveva dato tante buone speranze e aveva fatto una affermazione artistica. Il maestro musicò il dramma di Sem Benelli, opportunamente ridotto e modificato. Che l'opera fosse simpaticamente attesa lo dimostra il concorso numeroso di pubblico che affollò il teatro. Erano presenti molti maestri di musica e molti critici, venuti anche da altre città. Da un palchetto assiste il conte di Torino. Le poche battute d'introduzione richiamano subito l'attenzione del pubblico, che si mantiene costante durante il primo atto. Un nutrito applauso scoppia dopo l'inno all'Italia di Archibaldo, che l'autore affidò ad un declamato bene sostenuto da un vigoroso commento orchestrale. Poi l'atto passa in silenzio.

Ma il delicato duetto d'amore e l'impressionante finale sono assai gustati. La declamazione è sempre nobile e poderosa e il commento, un po' frammentario, è assai significativo. Alla fine dell'atto vi sono due chiamate agli artisti e tre all'autore. Cantarono egregiamente la Villani, il Ferrari-Fontana e Gallesi. Il secondo atto accresce l'intensità del successo. L'«addio» di Manfredo, che il Gallesi canta con grande efficacia, provoca un lungo applauso. Il duetto Avito-Fiora, che contiene le frasi più sentite e melodiche dello spartito, produce ottima impressione, ma non consente, come il resto dell'atto, interruzioni di applausi. L'interesse del pubblico però è costante fino al tragico finale. Al chiudersi del velario gli applausi scoppiano vivissimi e il velario deve rialzarsi perchè gli artisti e l'autore si ripresentino al pubblico sette volte. Il terzo atto è breve e meno significativo dei precedenti. Tuttavia il successo non è diminuito. Alla fine si ebbero sei chiamate agli artisti e all'autore.

Un aviatore che vince in velocità il telegrafo.

NEUSATZ 10 (B). Il comandante della sezione aviatoria Uzelac, che stamane alle 6 era partito da Fichamed su un monoplano Lohner-Daimler, è atterrato felicemente qui alle 9.15. Il primotenente volò sopra Budapest e compì tutto il tratto senza atterrare. Scopo del volo fu di portare l'apparato a Neusatz. Prima della partenza da Vienna Uzelac aveva avvisato telegraficamente del viaggio la sezione aviatoria di Neusatz, ma egli giunse prima del telegramma.

Sottotenente suicida.

NAPOLI 10 (N). Verso le 10.30 il sottotenente macchinista Ciro Berla, di 31 anni, napolitano, imbarcato sulla regia nave «Garigliano», adibita al trasporto dei cannoni dal cantiere Armstrong a Pozzuoli, alla regia nave «Giulio Cesare» alla Spezia, si tirò un colpo di rivoltella all'orecchio destro, rimanendo all'istante cadavere. Le cause del suicidio sono ignote. Il fatto destò la più profonda impressione a bordo del «Garigliano».

Avvelenati dalla carne guasta.

BADEN-BADEN 10 (N). A Sandwier quindici persone ammalarono gravemente dopo aver mangiato carne guasta. Uno degli ammalati è morto oggi. Parecchie altre persone versano in condizioni gravissime.

Sciopero di sarti.

INNSBRUCK 10 (N). Tutti gli operai sarti da uomo si sono messi in sciopero per differenze nella stipulazione della nuova tariffa sulle mercedi.

Le vittime dello scontro sulla linea Budapest-Fiume.

ZAGABRIA 10 (B). Non si conferma la notizia che il macchinista del diretto Budapest-Fiume distrutto presso Touny sia morto in seguito alle ferite. C'è anzi speranza di poterlo salvare. Tre vittime della catastrofe furono sepolte oggi nel pomeriggio.

Uccide la moglie e la figlia e poi s'impicca.

BUDAPEST 10 (N). A Pinczeholy il possidente Giovanni Christian viveva parecchio tempo in discordia con la sua seconda moglie, la quale due settimane fa dopo un alterco abbandonò la casa del marito, ma poi pregata da questo vi ritornò. L'altra notte la moglie e la figlia si recarono a un banchetto nuziale al quale erano state invitate. Le due donne rincasarono solo verso il mattino e si coricarono. Mentre esse dormivano il Christian con una scure le uccise ambedue, poi scese nel cortile, diede da mangiare ai polli e s'impiccò.

Lo scopero dei tramvieri di Buffalo.

BUFFALO 10 (B). Lo sciopero dei tramvieri, che dura da alcuni giorni, ha causato gravi disordini. Le truppe si videro costrette ad usare le armi. Parecchie persone furono ferite.

Le corse al trotto a Milano.

MILANO 10 (N). Con un tempo bellissimo, si è svolta oggi la sesta giornata di corse al trotto. L'ippodromo di Turro era molto affollato; la pista era buona.

Eccovi i risultati:

Premio Parma, lire 700, per dilettanti, prova unica, undici inscritti, sette partenti. 1. «Fanny» m. 2413 in 3'44"; gli altri tutti squalificati.

Premio Verona, lire 2400, m. 1909, per puledri di 3 anni, tre prove distinte, 11 inscritti, 7 partenti. Nella prima prova arrivò primo «Raggio» in 2'29"; 2. «Ulpiano»; 3. «Bellarmes». Nella seconda: 1. «Raggio» in 2'27"; 2. «Ulpiano»; 3. «Floria». Nella terza: 1. «Raggio» in 2'28"; 2. «Ulpiano»; 3. «Bellarmes».

Premio Turro, lire 1400, internazionale, prova unica: 1. «Lengyeltoti» m. 2413 in 3.33" e quattro quinti; 2. «Princess C.» m. 2413; 3. «Pia» m. 2463.

Premio Lonigo, lire 1200, prova unica, 14 inscritti, 9 partenti. 1. «Imperatore» m. 2453 in 3'36"; 2. «Messalina» m. 2433; 3. «Sole Medium» m. 2413.

Domenica 13, settima giornata.

Il Derby reale a Roma
50.000 lire, 2400 metri, vinto da «Nettuno».

ROMA 10 (N). In tutti i centri mondani e politici da una settimana a questa parte non si parlava che del Derby reale, la grande corsa classica per i puledri italiani di tre anni, che corrono per la prima volta nella loro carriera di corse su di una distanza così lungo. Il tempo da una settimana si era mantenuto piovoso, ed oggi, per quanto incerto e minaccioso, una gran folla si è riversata all'ippodromo delle Capannelle. Il terreno pesante per le pioggie recenti ha fatto sì che dei nove puledri rimasti inscritti al Derby reale all'ultimo momento si avessero parecchi «forfaits».

Le corse s'iniziarono sotto lo scrosciare della pioggia. Però era un acquazzone di passaggio e il sole riapparve.

Il giuoco attorno ai «bookmeckers» specialmente per i rimasti inscritti al Derby è animatissimo.

Alle 15.50 in automobile giungono i sovrani accompagnati dalla principessa Jolanda. A riceverli si trovano il duca di Oporto, il prefetto, il sindaco, la presidenza della Società delle corse e le altre autorità.

Il Derby reale è quest'anno il 30.o dalla sua fondazione. Il primo fu vinto dalla celebre «Andreina». Come detto più sopra gli ultimi «forfaits» hanno ridotto a sei il numero dei partenti, e precisamente: «Marengo» di Alberto Chantre, montato da Corridori, «Anfione» dei fratelli Bocconi, montato da Davis, «Alice» della razza Bugnotta, «Avia Pervia» di sir Rholand, montato da Ryan, «Nettuno» di sir Rholand, montato da Blackburn, e «Sigma», pure di sir Rholand, montato da Spencer.

I «bookmackers» gridano le ultime quote: «Nettuno» a 1; «Anfione» e «Sigma» a 3; gli altri a 6. I cavalli condotti a mano dai cads sfilano dinanzi alla tribuna reale e quindi al piccolo galoppo si recano allo start.

Appena data la partenza «Nettuno» si slancia alla testa del plotone, seguito da «Alice», «Anfione», «Sigma» e «Marengo». In quest'ordine i cavalli passano dinanzi alle tribune. Continuando nella dirittura di fronte «Nettuno» è sempre alla testa con «Alice» ai fianchi, mentre «Anfione», apparso per un momento in difficoltà, si lascia superare da «Sigma». Subito dopo Davis che monta «Anfione» lo richiama energicamente e si porta all'altezza di «Alice». Al rudero il plotone si fa più uniforme e «Marengo» guadagna terreno mentre «Avia Pervia» ne perde. Poco prima dell'entrata nell'ultima curva «Anfione» sforza per attaccare «Nettuno», ma urta «Alice» e in conseguenza dell'urto scivola e disarciona il fantino. Di tale incidente ne approfitta «Alice» che muove all'attacco del leader, mentre «Sigma» che la segue è raggiunta da «Marengo». All'entrata nella linea d'arrivo mentre «Nettuno» si distende molto agevolmente, «Sigma» attacca «Alice» avendone presto ragione. Alla tribuna «Marengo» fortissimo incalza i due cavalli di sir Rholand, ma non riesce che ad aggiudicarsi il terzo posto.

L'arrivo avviene così: 1. «Nettuno»; 2. «Sigma» a quattro lunghezze; 3. «Marengo» a due lunghezze; 4. «Alice» a una lunghezza. Il tempo impiegato dal vincitore a percorrere i 2400 metri fu di 2'47". «Nettuno» e il suo proprietario conte Schaibler furono applauditi.

Il fantino Davis che montava «Anfione» non si fece alcun male tanto che potè montare in altra corsa.

La XII giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 10 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse al trotto, XII della riunione d'apertura, svoltesi su questo ippodromo del Prater:

Corsa di prova per puledri di 3 anni. Cor. 2500; metri 1600. Arrivò primo «Jeunesse» m. 1600 (1.37.5 al km.); secondo «Praterfee» m. 1620; terzo «Gamin» m. 1600. «Fatalist» m. 1580 arrivato terzo fu squalificato. Corsero 6. Totalizzatore: 13 per 10. Piazzati: 26 e 39 per 20.

Premio Gmunden. Cor. 2700; metri 2000. Arrivò primo «Admire» m. 2020 (1.33.1 al km.); secondo «Ifigenia» m. 2020; terzo «Hallunke» m. 2060 del signor Vosca di testa a testa fu squalificato. Corsero 14. Cormons. «Marschall» arrivato secondo Totalizzatore: 78 per 10. Piazzati: 49, 35 e 95 per 20.

Premio Stranger, per puledri di 3 anni. Cor. 3000; metri 1700. Arrivò primo «Curry» m. 1700 (1.31.8 al km.); secondo «Feltünö» m. 1700; terzo «Ortner» m. 1700. Corsero 5. Totalizzatore: 126 per 10. Piazzati: 60 e 29 per 20.

Premio Anna Z. Cor. 5000; metri 2500. Arrivò primo «Magnas» m. 2520 (1.27.5 al km.); secondo «Aschenbrodel» m. 2520; terzo «Vera Violetta» m. 2520. «Lizzie» giunto terzo testa a testa fu squalificato. Corsero 7. Totalizzatore: 94 per 10. Piazzati: 29, 26 e 27 per 20.

Corsa a vendere. Cor. 2800; metri 2400. Arrivò primo «Grom» m. 2380 (1.30.7 al km.); secondo «Siess E. U.» m. 2380, del sig. Doriguzzi di Trieste; terzo «Ewian» m. 2380. Corsero 14. Totalizzatore: 38 per 10. Piazzati: 40, 125 e 74 per 20.

Premio Odillon. Cor. 2400; metri 2400. Arrivò primo «Blaubart» m. 2420 (1.32.7 al km.); «Carmen» m. 2400 e «Imperatore» m. 2480 secondi testa a testa. Totalizzatore: 34 per 10. Piazzati: 34, 100 e 42 per 20.

Corsa per i dilettanti del Club del trotto. Cor. 2000; metri 2200. Arrivò primo «Buxus» m. 2200 (1.36.9 al km.) secondo «Hainal» m. 2210; terzo «Etus» del signor Ant. Wulz. Corsero 8. Totalizzatore: 67 per 10. Piazzati: 42, 29 e 92 per 20.

Premio di Compensazione. Cor. 2200; metri 2400. Arrivò primo «Pray-Go» m. 2380 (1.36.3 al km.); secondo «Isolde» m. 2400; terzo «Senibalt» m. 2420. Corsero 5. Totalizzatore: 24 per 10. Piazzati: 24 e 25 per 20.

Nella quarta pagina: **Tribunali - Marina e Navigazione - La «Marbisella» assolta - Le elezioni comunali a Rovigno. - Il ballo pro Lega Nazionale a Villanova.**

Nella quinta pagina: l'appendice: **«La casa dalle mille candele».**

★

Umanità

I barbieri, da figaro in qua, sono stati umanitari; forse perchè, maneggiando di continuo le teste degli uomini, si sono avvisti quanto, senza eccezione, fossero degni di commiserazione e di pietà. Nè fu altro che un atto d'umanità quello del barbiere boemo che, incaricato d'accompagnare alla loro destinazione tre vagoni carichi di materiale sanitario offerto dai sokolisti di Praga all'esercito bulgaro, ne cedette uno ai turchi.

Come slavo, il barbitonsore boemo non nascondeva le sue simpatie per i fratelli combattenti in nome dell'idea nazionale. Ma egli era evidentemente del parere che, se un soldato sano e vigoroso può essere bulgaro o turco, amico o avversario, un soldato ferito e reso incapace d'impugnare il fucile, rosso o verde che sia, non è mai altro che un povero diavolo e un miserabile uomo. Si possono mandare armi soltanto agli amici; si devono distribuire le garze e i cotoni fenicati anche agli avversari. E' vero che le armi servono per produrre quelle ferite che si medicano colle garze, e che non si sfugge quindi a una tal quale contraddizione. Ma se gli uomini si fermassero a risolvere le contraddizioni che incontrano per il loro cammino, non farebbero un passo in tutta la vita. Le contraddizioni non si sciolgono, ma si tagliano, come fece Alessandro Magno, che se ne intendeva, col nodo gordiano.

Il barbiere umanitario ebbe però il torto di volere per sè una parte soverchia d'umanità. Uomo ingenuo, benchè pratico, credette che fosse lecito assegnarsi da sè il premio in moneta sonante delle proprie buone azioni, e intascò un migliaio di corone pagate dai turchi per le fasce chirurgiche. Questi danari non potevano essere dei sokolisti, perchè chi regala non si fa pagare; erano dunque di chi aveva avuta una buona idea. Il barbiere non pensò che le buone idee umanitarie rimangono tali solo fintantochè non sono retribuite.

Così, mentre sarebbe potuto essere additato come esempio di sereno fratellevole consentimento alle sofferenze umane, il barbitonsore è stato tratto invece davanti ai giudici sotto imputazione di truffa. g.

★

CRONACA LOCALE

Note in margine
al progetto di legge scolastica

Il progetto di legge scolastica, da noi già riassunto, che sarà presentato al voto della Dieta provinciale, appalesa - come s'è già notato - la buona volontà della Giunta di conciliare lo spirito liberale e gl'interessi nazionali del paese coll'intransigenza retriva del Governo. La Giunta s'era messa per questa via fin dal 1890, quando, fatta ogni riserva per la questione di principio, aveva abbandonato l'opposizione contro l'ingerenza concessa alla chiesa nei consigli scolastici. Collo stesso criterio, derivante dalla persuasione che una legge anche imperfetta val meglio di uno stato exlege, essa ha cercato di evitare nel progetto in presentazione quegli scogli contro i quali s'era infranto il progetto del 1894.

I lettori ricorderanno i punti controversi. Contro le proposte della Dieta, il Ministero voleva: sottratte alla giurisdizione del Consiglio scolastico distrettuale le scuole popolari e cittadine dello Stato; non al Consiglio distrettuale, ma a quello provinciale demandate le procedure disciplinari contro i docenti; non a due soli, ma a tutti gl'ispettori scolastici distrettuali concesso il voto deliberativo. Il Ministero rifiutava ancora l'approvazione alla norma che uno dei rappresentanti dei docenti nel Consiglio scolastico provinciale dovesse essere docente di scuola comunale, e chiedeva l'istituzione di consigli scolastici locali per le scuole slovene del territorio.

Le due richieste che il voto nel Consiglio distrettuale fosse assicurato a tutti gl'ispettori scolastici distrettuali e che a nessuno dei consiglieri scolastici provinciali occorresse tassativamente la qualifica di docente comunale, derivavano manifestamente dalla preoccupazione di non veder scemata nei Consigli la parte governativa, rispettivamente aumentata quella liberale. Oltracciò, essendo gl'ispettori scolastici i relatori tecnici dei Consigli e i superiori immediati dei docenti assegnati alla loro sorveglianza, lo Stato tendeva forse ad evitare che colla esclusione dal Consiglio o colla riduzione del voto se ne diminuissero il prestigio e l'autorità.

Questo principio d'autorità è stato riconosciuto nel progetto, che concede il voto deliberativo a tre ispettori scolastici distrettuali e a tre ispettori provinciali, cioè a quelli oggi esistenti di fatto, ma fissa questo numero anche «pro futuro», quando per ventura fossero sistemati dal Governo altri posti d'organi di sorveglianza. Dei tre ispettori distrettuali, due sono oggidì incaricati dell'ispezione delle scuole italiane, uno delle scuole slave. Questo rapporto non è prevedibile possa essere mutato a nostro danno. Anche il numero degli ispettori provinciali non dovrebbe essere legittimamente aumentato che a vantaggio degl'italiani. Ma noi sappiamo per lunga esperienza che le previsioni più legittime non sempre si avverano; e il Governo potrebbe, con mossa strategica, aumentare a suo beneplacito i propri delegati nei Consigli, se la legge non se ne premunisse in qualche modo. Circola per esempio la voce che si voglia istituire un posto d'ispettore distrettuale per le scuole tedesche, il che sarebbe però in contraddizione con altre pretese del Governo. Questo ispettore dovrebbe essere «esplicitamente» escluso dal Consiglio distrettuale, non sottostando a questo le scuole tedesche. Se il Governo non vorrà accettare la limitazione, sarà sempre possibile inserire nella legge la clausola che, aumentando il numero degli ispettori facenti parte, in virtù della loro nomina, dei Consigli scolastici, debba aumentare proporzionalmente anche il numero dei membri designati dalla Rappresentanza comunale, rispettivamente eletti dalla Giunta provinciale.

La stessa preoccupazione di assicurarsi un'ingerenza determinante nella composizione del Consiglio provinciale provocherà probabilmente l'opposizione più accanita del Governo all'innovazione che conferisca ai docenti stessi, distribuiti in curie, il diritto d'eleggere i propri rappresentanti. E' ben vero che nelle altre provincie queste nomine sono di prerogativa sovrana; ma questa disposizione non è fondata, poichè il § 13 della Legge 25 maggio 1868 riconosce alle singole provincie il diritto di stabilire in genere la composizione dei Consigli scolastici provinciali, e la legge del 26 marzo 1869 B. L. I. N. 40 vale soltanto per gl'ispettori scolastici provinciali. D'altronde è doveroso garantire all'elemento italiano quella preponderanza che gli compete e che il sistema elettivo dimostrerebbe nella maniera più efficace e più legale.

★

La questione delle procedure disciplinari non ha più l'importanza che aveva in altri tempi, dappoichè, approvata che sia la prammatica di servizio per i docenti dello Stato, saranno partecipi dei benefizi ch'essa apporti in quel riguardo anche i docenti comunali. Del resto è da tenere presente che non il Consiglio scolastico provinciale intimerà eventuali punizioni disciplinari, ma il Comune come mantenitore delle scuole, al quale il Consiglio scolastico deve comunicare le sue decisioni, contro le quali al Comune stesso è aperto il ricorso.

★

La domanda dello Stato, che fossero istituiti Consigli scolastici locali per il territorio, è stata pienamente accolta dalla Giunta. Questo accoglimento non lede l'integrità del Comune comprendente città e territorio, poichè è ben precisata la differenza fra il Comune in senso lato politico-amministrativo e il Comune meramente scolastico, di cui è unica emanazione il Consiglio scolastico locale. Questa distinzione è consacrata nella legislazione d'altre provincie, nè può dar luogo a interpretazioni illegittime. I Consigli scolastici locali saranno però necessariamente a scartamento ridotto, poichè i Comuni scolastici del territorio non hanno, nè prevedibilmente avranno fondi propri, ond'è tolta al Consiglio locale la più delicata funzione d'amministrarli. Le incombenze legali dei Consigli scolastici locali, di cooperare alla coscrizione scolastica e alla formazione delle terne per la nomina dei docenti, non possono preoccupare in linea nazionale, poichè la coscrizione è vincolata a leggi speciali e riveduta dalle istanze superiori, mentre chi effettua le nomine non è tenuto alle terne proposte. Era però da vedere se la nomina del preside del Consiglio scolastico locale non potesse essere riserbata al podestà come supremo capocomune.

★

La Giunta, per amore di pace, ha ceduto anche per quanto riguarda le scuole tedesche dello Stato, benchè non v'abbia dubbio che la pretesa governativa leda per questo punto lo spirito e la lettera della legge scolastica dell'impero. La quale non fa assolutamente alcuna distinzione fra scuole popolari mantenute dallo Stato e scuole popolari mantenute dalle provincie e dai Comuni. Alla sorveglianza del Consiglio scolastico distrettuale non dovrebbero essere sottratte che le scuole di pratica, come è quella, per esempio, annessa al Liceo femminile. Ma le scuole dello Stato non possono venire considerate come scuole di pratica, perchè effettivamente non sono tali, e sarebbe specioso il pretesto di crear loro una posizione a parte perchè i loro maestri vengono nominati «coi diritti e doveri di maestri di pratica». Il fatto è che lo Stato si arroga prerogative che non gli spettano, anche là dove - per esempio in Istria - la legge provinciale non esclude le scuole tedesche dalla sorveglianza provinciale; ed è avvenuto in Istria che di questa anomalia beneficiassero persino le scuole tedesche private, che il § 202 del Regolamento scolastico sottopone esplicitamente alla vigilanza dell'autorità distrettuale. L'esclusione è bensì accolta nella legislazione provinciale del Tirolo; ma sarà opportuno tutelarsi in qualche maniera contro i tentativi di germanizzazione che si appiattano in questi privilegi. Poichè queste scuole tedesche, fatte passare per scuole d'elezione, usufruiscono dei diritti e sono esonerate in parte dai doveri delle altre scuole pubbliche. Abbiamo già accennato al nesso fra questo stato di cose e la eventuale istituzione di un posto d'ispettore distrettuale o d'altro organo speciale per la vigilanza delle scuole tedesche. Deve essere escluso in via assoluta che questo organo possa far parte, per virtù di nomina, del Consiglio distrettuale o, con sotterfugio, del Consiglio provinciale, dov'è relatore per le scuole tedesche l'ispettore scolastico provinciale tedesco.

★

E' da prevedersi dunque, non ostante l'atteggiamento conciliativo della Giunta, battaglia su vari punti del progetto; battaglia in cui la Dieta, se vorrà avere una legge, dovrà forse fare ulteriori concessioni alla ragione del più forte. Ma anche il Governo, a cui preme l'approvazione di una legge grata ai clericali e agli slavi, dovrà fornire in cambio adeguate garanzie. Alla Dieta incomberà di discutere ampiamente la legge e di definire le garanzie che saranno eventualmente necessarie ove il Governo reclamasse più larghe modificazioni. Questa discussione sarà proficua anche per delineare il programma degli altri due progetti che debbono completare il primo e che si riferiranno all'erezione delle scuole e allo stato giuridico dei docenti comunali. La legge sull'erezione delle scuole, benchè chiusa dentro agli argini di varie leggi generali, ha tuttavia grande importanza e stabilisce le norme per l'istituzione di nuove scuole e per le procedure inerenti, per la delimitazione dei circondari scolastici, per gli edifici, per la coscrizione e la regolare frequentazione scolastica; infine per l'amministrazione dei fondi scolastici. Meno importante sarà la legge sui rapporti giuridici dei docenti, poichè essa regola principalmente la questione degli emolumenti e il modo come debbono avvenire le nomine, ed a questo è per ora provvisto con regolamenti e leggi comunali. Si tratterà piuttosto di ritocchi di forma che di sostanza giuridica. Ma i ritocchi potranno avere grande interesse per i docenti anzitutto se ne verrà migliorata la posizione economica. Il che è un problema finanziario molto complesso.

Colla presentazione del progetto di legge sulla sorveglianza scolastica, la città-provincia s'avvia in ogni modo a grandi passi verso la soluzione di tutto il problema della legislazione scolastica.

I RECLAMI ELETTORALI

Gli uffici per i reclami elettorali, istituiti dall'Associazione Patria, sono aperti ininterrottamente dalle 9 ant. alle 9 pom., nella sede dell'Associazione stessa, via S. Nicolò 32, I p., nella sede del Comitato elettorale, piazza S. Caterina 4, p. II; a S. Luigi (Chiadino) N. 677.

Fra giorni altri uffici saranno aperti in tutti gli altri distretti.

Coloro che hanno il dubbio di non essere stati inscritti nelle liste o di esservi stati posti con indicazione erronea (per esempio in seguito a recente cambiamento di abitazione) faranno bene di recarsi a verificare le liste nelle sedi indicate.

Al Museo civico di Storia e d'Arte. Iermattina alle 10, l'arciduca Francesco Ferdinando, con la consorte, duchessa di Hohenberg e la cognata, contessa Chotek, accompagnati da un impiegato del Museo imperiale di Vienna, si recarono a visitare il Museo civico di Storia e d'Arte, ricevuti dal direttore del Museo, prof. Alberto Puschi. L'Arciduca si trattenne al Museo oltre un'ora e mezzo, interessandosi vivamente di tutte le raccolte del Museo, dei mosaici scopertisi negli scavi fatti a Barcola, delle collezioni di antichità romane, della raccolta di vasi tarantini, della raccolta Sartorio, di cui ammirò i quadri del Tiepolo. L'Arciduca ammirò la collezione di oggetti dell'antica oreficeria istriana, le maioliche triestine, l'armeria, la famosa rosa delle tredici casate triestine, delle quali esaminò gli stemmi, rilevando che aveva già riconosciuta l'aquila dei Giuliani in un documento che si conserva a Miramar. A proposito delle antichità romane l'arciduca Francesco Ferdinando rivolse parecchie domande al prof. Puschi, chiedendogli se anche a Miramar, se ne fossero trovate quando l'imperatore Massimiliano fece iniziare la costruzione del castello. Il prof. Puschi ricordò all'Arciduca che nell'archivio del castello dovrebbe conservarsi uno scritto dell'illustre Pietro Kandler che si riferisce appunto agli avanzi romani trovati a Miramar. L'impiegato del Museo imperiale di Vienna ricordò allora che a Miramar si erano trovati lapidi, sarcofaghi ed altre antichità dell'epoca romana. L'Arciduca, che avrebbe voluto ancora trattenersi per esaminare le raccolte numismatiche, alle 11.30 prese congedo dal prof. Puschi annunciandogli un'altra sua visita al Museo, al quale, congedandosi, augurò che «abbia presto una sede migliore, degna delle ammirabili collezioni e del valore degli oggetti ch'esso possiede».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Corrado Tavella, dal sig. Emilio Farchi cor. 20 (Comitato signore); dal sig. Giovanni Rizzatto cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Giulia Cosulich, dal sig. Giovanni Bergamin cor. 3.

30.o versamento mensile «Tartarughe elettriche» cor. 13.

Latzer Orlandini (Milano) cor. 10. - Da Giulio S. e Ralph L. scambiando francobolli cor. 2. - Da M. per un biglietto della veglia mascherata della Lega Nazionale cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 20 da Ester e Attilio Fermeglia, Colmo, per onorare la memoria del loro carissimo zio Pietro Scala. Pro gruppo di Buie: 101.o contributo settimanale «centuria buiese» cor. 6.20; civanzo dello spuntino dei giovani a Tribano di Buie cor. 1.38: «Dai veci» all'albergo alla Posta per aver mangiato «la testa de vacca» cor. 4.20.

Alla Minerva. Rammentiamo che questa sera alle 8 l'illustre signora Giulia Cavallari Cantalamessa, una delle donne più colte d'Italia, una delle allieve più insigni della cattedra carducciana, terrà l'annunciato suo discorso sul tema: «I figli nell'opera poetica del Carducci».

★ Ieri la signora Cavallari Cantalamessa visitò la città, e le furono fatti vedere tra altro la Scuola comunale di via Paolo Veronese e il Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo. Della scuola rimase altamente ammirata; del Ricreatorio non finiva più di parlare, giudicandolo il più bello, il più completo che le fosse stato dato vedere fin qui. E poichè la distinta ospite aveva l'incarico di portare il saluto degli alpinisti romani ai nostri alpinisti, ella ci tenne a recarsi anche nella sede della Società Alpina delle Giulie, dove si volle farle conoscere l'aspetto delle nostre montagne e dei nostri paesaggi con una serie di proiezioni che furono felice intermezzo al simpatico ricevimento.

Associazione del Libero Pensiero. Stasera alle 8.15, nella sala «Tartini» (via G. Carducci 23), si terrà la terza delle annunziate conferenze del sig. Silvio Debeuz sulla «Età della pietra».

Arte. Nel negozio Michelazzi si trovano due opere del Silvestri. L'una è un'impressione del basso Ludikar, efficacissima e piena d'estro nel modellare con tocchi franchi la caratteristica testa dell'artista, se pur non tutti persuaderà l'audace dissonanza giallognola della battitura di luce che il pittore ha veduto su quella fronte. L'altra opera è un'esecuzione più ampia e più finita di un tema che già nello schizzo il Silvestri aveva trattato in modo felicissimo e che in questa nuova forma ha serbato tutta la sua ariosità e la sua finezza di tono: lo stanzone delle vecchierelle alla Pia Casa dei poveri. E' una delle più indovinate impressioni d'aria e di colore che il pittore abbia dato a Trieste.

Conferenza Borelli al Teatro Verdi. Il Circolo Artistico indice per mercoledì 16 corr. al Teatro Comunale Giuseppe Verdi una pubblica conferenza sull'affascinante, interessantissimo tema: «Da Monteverdi a Strauss», detta da quel magnifico oratore che è Giovanni Borelli, noto come tale già al nostro pubblico. Le prenotazioni per tale conferenza che va riguardata siccome un vero avvenimento artistico, si riceveranno al camerino del Teatro Verdi.

L'adunanza del consiglio generale della Lega degli impiegati civili. Ierlaltro si tenne l'annunziata adunanza del Consiglio generale della Lega degli impiegati civili sotto la presidenza del sig. Arturo Prezioso.

Il presidente della Giunta esecutiva ing. Buffulini annunziò ai colleghi che il direttore delle Assicurazioni Generali comm. Edmondo de Richetti, dopo 40 anni di lavoro s'è ritirato dal suo posto ed è entrato a far parte della direzione centrale della Compagnia. In questa occasione ricorda le ottime relazioni che corsero sempre fra il comm. de Richetti e la Lega, le cui richieste a lui presentate per incarico dei suoi impiegati non rimasero quasi mai insoddisfatte e dice che il comm. de Richetti può essere citato ad esempio ai datori di lavoro. Esprime la speranza che anche il successore comm. Morpurgo, manterrà con la Lega le medesime relazioni cordiali.

Il presidente stesso comunica che gli impiegati addetti alle imprese commerciali, industriali e speditrici, su proposta della Giunta, deliberarono di indire un comizio di casta per propugnare l'approvazione parlamentare del progetto di modificazione della legge 14 gennaio 1910, che normeggia la durata del lavoro nelle industrie commerciali e negli esercizi affini presentato alla Camera di Vienna dai deputati Forstner e cons.

Dopo breve discussione il Consiglio conferma il deliberato dell'adunanza degli impiegati interessati.

Il segretario informa che già nel 1909 il Governo aveva l'intenzione di far approvare un progetto di legge che conteneva una disposizione con la quale veniva limitato l'obbligo di assicurazione per i casi di malattia a quei soli impiegati che percepiscono un emolumento inferiore alle cor. 2400. Contro questa restrizione, che arrecherebbe un grave danno alla maggioranza degli impiegati, tutte le organizzazioni protestarono concordemente. All'azione di protesta iniziata dalla consorella Associazione mutua si associò anche la Lega. In seguito a quest'energica opposizione il progetto non fu presentato al Parlamento. A quanto sembra però il Governo intende di richiamarlo ora in vita e le associazioni interessate ripresero già l'agitazione di protesta. La Giunta esecutiva propone che il Consiglio deliberi di tenere, d'accordo con le consorelle «Mutua» e «Cooperativa» un comizio di casta per protestare contro il progetto in questione dannoso agli interessi della maggior parte degli impiegati.

Il Consiglio delibera che la questione venga discussa nello stesso comizio che propugnerà la modificazione della legge sull'orario di lavoro.

Viene poscia deliberato di presentare un memoriale alla Luogotenenza per sollecitarla ad emanare un'ordinanza che stabilisca per la città di Trieste quattro termini legali di sloggio nei contratti d'affittanza.

Il Consiglio approva pure la deliberazione dell'adunanza degli addetti alle ditte industriali, commerciali e di spedizione, con la quale si dà incarico alla Giunta di rivolgersi al Ministero del commercio per sollecitare l'emanazione di un'ordinanza con cui vengano regolate le disposizioni sugli assistenti di negozio, relativamente al tempo libero da lasciarsi agli impiegati licenziati e che si licenziano per cercarsi un nuovo posto e quelle dell'art. II della legge stessa, riguardanti l'estensione delle prescrizioni sul riposo domenicale e sulla chiusura dei negozi, agli esercizi affini non contemplati dal regolamento industriale, e l'incarico da darsi agli ispettori industriali di sorvegliare l'esecuzione degli obblighi derivati da tale estensione e dalle disposizioni della detta legge.

Udita la relazione dell'ing. Buffulini sugli studi intrapresi dalla Giunta per la costruzione di case d'impiegati sul fondo comunale ex-cimitero israelitico, il Consiglio si dichiara d'accordo sull'opportunità di sfruttare quel fondo a questo scopo ed incarica la Giunta di fare i passi necessari sia presso l'Istituto comunale per quartieri minimi, sia presso il Comune per ottenere la loro adesione ed il loro concorso per l'attuazione sollecita di questo progetto.

Dopo eletti due delegati nella Camera del lavoro, il presidente leva la seduta.

Trasferimenti. Il sig. Luogotenente ha trasferito il concepista di Luogotenenza cav. Eugenio de Boeckmann dal Consiglierato di Luogotenenza alla Luogotenenza ed il praticante di concetto di Luogotenenza dott. Carlo Hirsch de Stronstorff dalla Luogotenenza al Consiglierato.

Decesso. La famiglia dei capitani del Lloyd è nuovamente in lutto: è morto ad Atene, dove era stato portato dal Pireo per essere accolto in una casa di salute, il capitano Vito P. Kamenarovich, comandante del pir. «Linz». Il cap. Kamenarovich era partito da Trieste il 25 marzo. Ma giunto al Pireo, essendosi sentito male, sbarcò. Pare avesse contratta una infezione, che fece rapidissimi progressi, tanto che ierlaltro, nonostante tutte le cure, morì.

Il cap. Kamenarovich, dalmata, era nato nel 1860. Dal 1886 era al servizio del Lloyd; nel 1907 era stato promosso comandante. Godeva generali simpatie e meritata estimazione. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giulia Cosulich, dai signori: G. Radossich cor. 10, a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo; dal sig. A. Spanghero cor. 30, a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo e cor. 20 a favore della Guardia medica; dal sig. Alberto G. Cosulich, di Lussinpiccolo, cor. 20, a favore della Casa per marinai; dalla ditta Thomas Holt cor. 40, dalla ditta Eugenio Chierini succ. cor. 30. Alessandro Billitz cor. 50, Luigi Jacchia cor. 20, Bruna e Giovanni Tarabochia cor. 10; Saul D. Modiano cor. 50. Alberto Schreiber cor. 15, Giuseppe Gärtner & C.o cor. 20, Amalia e Marco A. Stuparich cor. 20, a favore del fondo sussidi dell'Austro-Americana.

Per onorare la memoria del sig. Corrado Tavella, dal sig. Rodolfo Marcolin cor. 10, a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

— Per onorare la memoria della signora Giulia Cosulich pervennero al fondo sussidi dell'Austro-Americana: Massimiliano Stettner e consorte cor. 20, Paolina Stettner cor. 20, Costantino C. Fachiri cor. 50, Marco O. Cosulich di Venezia cor. 30.

— Per onorare la memoria dell'avvocato Demetrio Crisicopulo, pervennero al fondo sussidi Paolo Gerolimich dall'ingegnere Federico Schnabl cor. 50.

Congresso della Federazione degli albergatori dell'Austria. Ieri alle 1.30 pom., dopo una lunga ed animata discussione, si chiusero i lavori del congresso della Federazione degli albergatori dell'Austria e furono approvati quasi tutti gli ordini del giorno presentati.

Alle 2.30 i congressisti, in numero di oltre seicento, si radunarono a banchetto nelle eleganti sale dell'«Excelsior Palace Hotel». Alle frutta vi furono parecchi brindisi. Diciamo «alle frutta» e non «allo spumante» perchè la caratteristica del banchetto fu.... l'assenza dei vini. Gli osti e trattori antialcoolisti? Si pasteggiò coll'acqua minerale e colla birra. Questa assenza dello spumante, che metteva nell'imbarazzo gli oratori designati a «bere» alla salute di questo o di quello, ha un retroscena assai grazioso. La Casa Kleinossegg di Graz aveva gentilmente messo a disposizione della Federazione 500 bottiglie di spumante perchè venisse offerto ai congressisti nel grande banchetto festivo. Senonchè la direzione dell'«Excelsior Palace Hotel», con grande sorpresa degli organizzatori, chiese, anche in quest'eccezionale circostanza, il «diritto di turacciolo» per ogni bottiglia, e in misura così forte da farlo diventare una tassa proibitiva. Gli organizzatori decisero allora di rinunciare allo spumante e anche agli altri vini. In conclusione è stato un banchetto «senza vini, con brindisi.... senza spumante». Non per questo è mancata l'allegria fra i numerosi partecipanti. Alle frutta dunque primo a parlare fu il presidente della Federazione sig. Ottomaro Penz, che «brindò» al Luogotenente e gli fece omaggio di un quadro in ricca cornice, che conteneva le fotografie dei componenti la Federazione. Il Luogotenente ringraziò con calde parole e si disse lieto d'aver potuto in questi giorni mettersi a contatto con tanti egregi industriali che hanno un serio programma di lavoro. Brindò al presidente della Federazione.

Prese quindi la parola il nostro Podestà che tenne il seguente discorso: «Per il pensiero gentile di aver scelto Trieste a sede della vostra riunione, per la visita di tanti ospiti graditi, per le vostre parole di affettuosa cortesia, rivolte alla città che oggi è lieta di accogliervi, io sento di dovervi ringraziare con gratitudine intensa. Ben a ragione disse un illustre italiano che la cortesia è un'alta sapienza e una grande forza benefica. Voi, chiamati a profondere tale virtù che vi è innata, voi dimostrate con l'esempio continuo la verità della massima dello scrittore italiano e ne date inconfutabile prova anche nel breve vostro soggiorno in questa città marinara. Epperò, auspice questa dote preclara, auguro di cuore all'opera vostra i migliori successi, e alzo il bicchiere in onore vostro e del vostro benemerito presidente. Evviva».

Parlano ancora il cav. de Renaldy, per il Consorzio triestino, che ringrazia il Podestà e il Luogotenente per il lustro che hanno voluto dare con la loro presenza al congresso, ed altri oratori. Alle 4.30 si levano le mense e i congressisti si recano in gita, in due piroscafi della Società Istria-Trieste «Timavo» e «Miramar» a Portorose. Il tempo era splendido ed il mare tranquillo. A bordo suonava un'orchestrina. All'arrivo a Portorose gli ospiti furono salutati dalla Commissione di cura, col segretario dott. Baxa. Nella magnifica terrazza del «Palace Hotel» Portorose il Consorzio triestino fra albergatori e trattori offerse loro un suntuoso «lunch». Allo spumante, - esente questa volta da tasse di turacciolo - prese la parola il presidente della Federazione sig. Ottomaro Penz che ringraziò sentitamente per la cordiale accoglienza e in particolare gli organizzatori di Trieste signori cav. de Renaldy, Baschiera, Haberleitner, Volpich, Sauli e Windspach. La partenza seguì alle 8.30 al bagliore dei fuochi di bengala che davano un aspetto fantastico al golfo ridente di Portorose.

Oggi alle 6 i congressisti sono partiti col «Wurmbrand» alla volta di Venezia.

La cresima. Quest'anno la cresima sarà impartita da mons. Karlin nell'ordine seguente:

Domenica di Pentecoste 11 maggio, nella basilica di S. Giusto, dopo la messa pontificale delle 9. Lunedì di Pentecoste 12 maggio, nella stessa basilica, dopo la messa solenne delle 10. Martedì 13 maggio, nella chiesa di S. Antonio in Città nuova, dopo la messa delle 10.30. Giovedì 15 maggio, nella chiesa della B. V. del Soccorso, dopo la messa delle 10.30. Domenica 18 maggio, nella chiesa di S. Giacomo, dopo la messa delle 9.30. Martedì 20 maggio, nella chiesa di S. Maria Maggiore, dopo la messa delle 10.30. Domenica 25 maggio, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, dopo la messa delle 10.

Possono fungere da padrini (rispettivamente da madrine) soltanto persone cattoliche, le quali sono già state cresimate, però devono essere diverse dai padrini (rispettivamente madrine) di battesimo.

Cavalli ungheresi per la Repubblica dell'Uruguay. A bordo del piroscafo «Georgia» dell'Austro-Americana, che partirà da qui oggi per l'America del Sud, sono stati imbarcati 90 cavalli acquistati in un allevamento ungherese per conto di un allevatore uruguaiano.

Fra i 90 quadrupedi ci sono alcune buone fattrici pregne di stalloni di prima classe, alcune altre seguite dal puledrino; puledri interi e puledre di 2 anni nonchè alcuni stalloni adulti da razza.

Scopo di tale esportazione di questo discreto numero di cavalli in un paese dove la razza equina abbonda, è dovuto al fatto che l'acquisitore, che come abbiamo detto è proprietario di un grande allevamento a Montevideo, intende fare degli incroci di razze e creare anche in quella lontana repubblica l'allevamento del cavallo trottatore, sia da corsa che da carrozza.

Comizio di muratori. Iersera si radunò a comizio la Federazione dei muratori e manovali, nella sala delle Sedi riunite. Relatore fu l'avv. Todeschini, che rilevato il momento di ristagno delle industrie edili, ristagno che apporterà una notevole diminuzione di lavoro, propose un ordine del giorno con cui si porta a conoscenza delle piazze dell'interno e dell'estero che a Trieste non v'è attualmente bisogno di mano d'opera edilizia, e con cui si chiede che non siano chiamati - come si progetta di fare - 200 operai ungheresi per la costruzione della nuova caserma di fanteria. L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Congressi e convegni sociali. Ieri sera nella sala Carducci furono tenute l'adunanza straordinaria e quella ordinaria del Consorzio dei macellai. I consortisti erano invitati a dare il loro voto in merito alla proposta circa l'obbligatorietà della Cassa di mutuo soccorso. Uno dei consortisti crede tale votazione prematura, e vorrebbe ulteriori studi. Gli risponde esaurientemente il segretario sig. Pola. Chiusa la discussione, il presidente sig. Rodella pone a voti la proposta per appello nominale, e da questo risulta che mentre a termine di legge i presenti dovrebbero essere 165, non ve ne sono che 137, cosicchè la proposta è, per ora, dichiarata caduta.

Nella adunanza ordinaria il segretario comunica che il 27 corr. sarà costituita a Trieste la Federazione fra esercenti macellai dell'Istria e Trieste, per la quale l'assemblea è chiamata ad eleggere otto delegati. Riferisce sulla approvazione luogotenenziale in merito alla tassa obbligatoria di beneficenza e, approvati i bilanci diramati a stampa, su proposta della Direzione vengono eletti: Giovanni Rodella, Antonio Simonetta, Romeo Gasnich, Antonio Cremese, Giovanni De Pretto, Cesare Benedettich, Vittorio Petech e Ferdinando Loy, quali delegati alla Federazione esercenti macellai; Antonio Zaffro ed Enrico Tapazin, quali direttori del Consorzio. Il congresso viene quindi dichiarato chiuso.

★ Nel congresso ordinario tenuto dall'Associazione «Edera» furono eletti a far parte del Consiglio direttivo: Giuseppe Molina, segretario; Diomede Benco, Giovanni Bracig, Eugenio Cattelani, Giuseppe Müller, Carlo Cabler, Renato Usele, Angelo Polacco, Umberto Riccobon, direttori. L'Associazione «Edera» indice per domenica 20 corr. i campionati podistici sociali per corsa e marcia: corsa metri 100, 400, 3 chilometri e 10 chilometri, marcia 10 chilometri.

★ L'Associazione di m. s. fra israeliti terrà il suo congresso generale ordinario nella sala della Consulta (via S. Francesco 19) domenica 13 corr., alle 9.30 ant. All'ordine del giorno stanno: Approvazione del bilancio; Fissazione d'un importo a disposizione della Direzione per scopi sociali; Elezioni di 5 consiglieri uscenti, di 3 revisori e di 5 giudici arbitri.

★ La Società Ciclistica «Liberi e Forti» terrà questa sera, alle 8.30, il congresso generale ordinario, nella sala della trattoria «Benvenuti», in via G. Carducci 34.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di luglio a biglietto celeste, e precisamente dal N. 201500 al N. 202800.

Una lettera e un nome. Il bracciante Giovanni Serbo ci prega di rilevare che egli non ha nulla di comune con quel Serbo di cui fece cenno Renato Siglich, nella lettera ieri da noi pubblicata.

Piccolo incendio. Ieri sera alle 8, l'appostamento principale dei vigili veniva avvisato telefonicamente di un incendio che si era sviluppato improvvisamente al N. 4 di via dello Squero nuovo. Accorsero tosto quei vigili con due carri al comando del luogotenente signor Bugliovaz, il quale rilevò che avevano preso fuoco alcune travi della volta in prossimità del camino della caldaia a vapore della lavanderia Bernardi, sita al pianoterra. In pochi minuti il fuoco fu spento. Danno, coperto d'assicurazione, circa 150 corone.

I ladri nelle soffitte di una casa. Ieri l'altro nel pomeriggio verso le 5, la signora Rosa Circovich, abitante in via del Farneto N. 9, si recò nelle soffitte della casa con l'intenzione di riprendere un oggetto deposto nel suo riparto alcuni mesi fa e provò una bruttissima sorpresa: tanto la parte di soffitta spettante a lei quanto quelle appartenenti alle famiglie dei suoi vicini Gorgato e Tomasini, erano aperte: erano stati strappati i lucchetti e forzata la serratura. La signora si affrettò ad entrare nel suo riparto e constatò che i cassoni colà riposti erano tutti aperti e che parte del loro contenuto era sparso alla rinfusa sull'impiantito. I ladri si erano portato via quanto avevano creduto di loro gradimento; il resto lo avevano gettato a terra.

Le signore Gorgato e Tomasini, avvertite del fatto, si recarono alla lor volta in soffitta e constatarono anch'esse che tutti i cassoni erano stati forzati e che era sparita una considerevole quantità di indumenti e di biancheria. Nel riparto appartenente alla famiglia Tomasini si trovò uno scalpello lasciato dai ladri e in quello della famiglia Gorgato un grosso involto contenente una quantità di biancheria. Evidentemente, i ladri l'avevano preparato con l'intenzione di tornare a prenderlo.

Il figlio della signora Circovich, a nome Mario, fotografo, denunciò il fatto al commissariato della via dei Bachi, dove dichiarò che il danno complessivo arrecato alle tre famiglie è di circa 6-700 corone. Aggiunse che durante il pomeriggio sua madre aveva udito un rumore sospetto, ma che, non immaginando neanche lontanamente che proveniva dalle soffitte, non vi aveva dato importanza.

Furto di un carretto. Giovanni Braicovich, di 28 anni, da Pinguente, abitante in via del Bosco N. 2, denunciò ierlaltro all'ispettorato del quartiere che nel pomeriggio del 7 corr. era stato derubato di un carretto a mano del valore di 30 corone, che aveva depositato nel cortile della casa N. 2 della via del Bosco. Ladro ignoto.

Adesso va in cappellino e... La guardia dichiarò di aver colto il giovanotto a litigare con una signorina, e di averlo arrestato, perchè stava per colpirla con uno schiaffo.

Il commissario si rivolse alla signorina e la invitò a parlare.

— Xe za da un mese che questo signor el me perseguita con stupide dichiarazioni d'amor, e, sicome no lo go gnanca soto i tachi dei stivai, mi ghe go sempre risposto de lassarme in pase...

— Adesso parlarò mi - esclamò a questo punto il giovanotto. - La ga de saver, sior comissario...

— Lei faccia silenzio. Parlerà poi.

— La capirà, signor comissario - continuò la signorina - che una mia pari no pol pensarse de darghe bado ale parole de un omo che no xe de la sua condizion.

— Orca mastela, ma....

— Taccia lei. Vuole che lo allontani?

— Ogi - continuò la signorina - el me ga fermado sula strada, el me ga dito i soliti stupidezzi e mi con la bela maniera lo go mandado a quel paese. Lu, alora, el se ga infuriado e el ga tentà de darme un s'ciafo....

— Ora parli lei - disse il commissario all'imputato; - ma sia breve....

— El ga de saver, sior comissario, che mi e sta... gentildona, semo cressudi insieme in «galauca» e che se gavemo voludo un ben de vita. Sie ani fa, mio pare ga portà la famea a Venezia e là se semo stabilidi. El mio amor, però, da omo onesto, no lo go mai dimenticà e, tornado a Trieste un mese fa, son andado in zerca dela signorina. San Marco benedeto! No la ga volù riconoscerme. Ma no te te ricordi - go dito mi - che zogavimo «copetefas» e le s'cinche in via del Molin a vento? No te se ricordi che andavo a robar castagne par ti? No te se ricordi che pətufavo tute le altre mule.... per vederte contenta? - Gnente, sior comissario! No la ga voludo saverghene.

— E lei, da filosofo, doveva ritirarsi in santa pace.

— Pace un corno! No la me conosci più perchè, mentre mi son restà un povaro diavolo, ela la ga messo su la scufia co le piume de papagal.... El cuor del fachin no 'l xe forsi come el cuore de un altro omo? Capel? Orcodindio! La doveva esser sere fa a casa sua! Perchè su mare la ghe gaveva preparado per la setima volta fasoi per zena, la ga fato un finimondo e da quela bocuzza xe vignude fora zerte parolazze che mi me vergognaria de ripeterle.....

Il commissario prese nota della faccenda e, quindi, congedò il facchino, Luigi Corazza, di 20 anni, raccomandandogli di non importunare più oltre.... la gentile signorina.

Uscendo, il giovanotto si gettò la giacca sulle spalle ed esclamò:

— Capel? Fiolduncan de 'na zarlatana! Su pare, bonanima, el racatava ciche sui moli....

Le angoscie di uno... sposino.

— Che vuole lei?

— Voio protestar contro un'infamia, signor ispetor.

— Infamie? di che razza?

— Razza malvagia, putrida, razza de patibolo!

— Mi spieghi.

— Mi stago de casa in un sgabuzin de Rena vecia; e, sicome tre mesi fa, me son sposado, i muli del rion i me fa un mar de dispeti.

— Alla sua età, si è sposato?

— Anca lei? Ma qual codice, qual registro, qual regolamento general prescrivi l'età che devi aver un omo per sposarse? Go sessantaoto ani, dopo tuto, e come che 'l me vedi, volendo, podaria star su un piè solo come le galine indormenzade.

— Continui.

— Da quel giorno i muli vien messi suso da quele donaze che le sta in contrada. I me fa de tuti i dispeti possibili. Ne la prima note del mio matrimonio i me ga impinido la porta de ciodi. Do sere dopo i ga piturà sui scuri do teste de mostro che le se basava. Po' i me ga butà in camara scorze de limon, zavate vecie..; de tute le porcarie insoma. E, adesso, vien el final. Ieri de sera i me ga butà dentro de la finestra dò gati serai in t'un saco.... No ghe digo coss'chè xe nato. La mia signora la xe cascada in svenimento, mi son corso fora per ciapar i muli e go mandà con le gambe al'aria siora Marieta che andava a casa col mastel de l'acqua e l'acqua la xe piombada tuta su un scodidor che andava a zercar una aventora. Balcani, sior mio, Balcani! Siora Marieta, inviperida, la me ga da un stramuson: el scodidor el me ga molà una piada e..... intanto i muli e le babe le rideva de s'ciopar. La me disi lei, adesso, come che mi e la «mia signora», podemo abitar in sto inferno? Se no i provedi lori, mi fazo come Sanson: li mazzo tuti...

Il funzionario assicurò il pover'uomo che si sarebbe occupato della faccenda e lo congedò.

L'imprudenza di un ricercato. - In bocca al lupo. Iersera verso le 7, all'impiegato d'ispezione al Commissariato della via dei Bachi si presentarono due operai: altercavano forte, incolpandosi a vicenda del furto di alcuni ordigni avvenuto durante il pomeriggio in un lavoratorio. Venivano perciò a chiedere che la autorità intervenisse nella faccenda. Il commissario udì le loro ragioni e quindi si accinse ad assumerli a verbale.

— Come si chiama lei? - chiese ad uno dei due operai.

— Enrico Trevisini.

— Enrico Trevisini?

— Sì, Trevisini!

— Ma... Aspetti un momento.

E il commissario passò dalla sua stanza nella cancelleria del Commissariato, e nello stesso mentre colui che si era qualificato per Trevisini si scoloriva in viso in modo impressionante. E ne aveva ben donde: qualche minuto dopo rientrò il commissario. Egli aveva fra le mani una nota inviata alla locale Polizia dalle autorità di Capodistria, con la quale si ricercava l'arresto di tale Enrico Trevisini, arrestato per furto nella suaccennata cittadetta e fuggito durante la notte da quegli arresti comunali. Il Trevisini protestò, dichiarò di non essere lui il fuggitivo, ma sostenne ciò con tale imbarazzo che il commissario conseguì la certezza del contrario.

Fu imprigionato. L'altro, fatta la sua deposizione, potè andare per i fatti suoi.

L'amico dell'osteria. L'altra sera Bernardo Demarchi, da Lupoglava, perduto l'ultimo piroscafo che doveva condurlo a Capodistria, rimase qui, e, per ingannare la noia e per cenare, entrò in un'osteria e ordinò una refezione e da bere. Solo, non si divertiva; e attaccò perciò discorso con un individuo che gli era seduto vicino. Così fecero amicizia e tutta la notte girarono da un locale all'altro di Città vecchia. Verso le due, il Demarchi non ci vedeva più. Istupidito dal sonno e dal vino, si lasciò alleggerire dall'amico, di quanto aveva: 10 o 20 corone in denaro e l'orologio e la catena d'argento.

Il Demarchi, quando gli fu passata la «bala», si recò all'ispettorato di via della Muda vecchia e denunciò la cosa. Alle 6.45 ant., l'audace mariuolo veniva arrestato in via di Crosada, e, per aggravare ancor più la sua posizione colpì con pugni e calci le guardie e ad una morse anche un dito. Quando vide il Demarchi e s'intese accusare da lui, trasse fuori l'orologio e la catena che gli aveva rubato e glieli gettò in faccia. Egli si qualificò per Elia Music, di 23 anni, da Serajevo, meccanico, abitante a Servola, N. 4. Venne passato agli arresti, a disposizione del Tribunale.

Una povera vecchia sotto una vettura. Giuseppina Monaco, di 74 anni, abitante in via di Riborgo N. 13, fu investita ed atterrata ieri mattina da una vettura. Fu accompagnata all'«Igea», dove il medico di turno le riscontrò alcune escoriazioni al capo. Dopo ch'ebbe ottenute le necessarie cure potè andare a casa propria.

Disgrazia in una cava d'Opicina. Ieri, alle 5 pom., giunse ad Opicina, trasportato da una carretta, l'operaio Matteo Briscik, d'anni 38, abitante al N. 18 di Brischi (distretto di Cesiano), tutto sanguinante in causa di una ferita alla testa, lunga 12 centimetri. Trovandosi a lavorare quale minatore nella cava del signor Pietro Bello, si riparò per l'imminente scoppio delle mine, in un casotto di legno. Ma cadde su questo una pietra che ne sfondò il tetto ed il Briscik rimase ferito. Curato nell'ambulanza del dott. Giuseppe Bellen, il Briscik fu consigliato di recarsi al nostro ospedale. Non ne volle però sapere, e se ne tornò, da solo, a casa sua.

Caduto in mare. Il bracciante Francesco Daneschech, di 57 anni, iersera caricava del legname su un trabaccolo, sotto Servola, quando, perduto l'equilibrio, cadde in mare. Salvato, fu poi soccorso da un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo e accompagnato all'Ospedale. Potette, però, uscirne poco dopo.

Scaricando una pistola. Ieri nel pomeriggio il marittimo Andrea Malusà, di 15 anni, abitante in via dei Capitelli 9, mentre, al Punto franco, scaricava una pistola, ne fece partire involontariamente il colpo e rimase ferito dal proiettile al ventre. Dopo medicato da un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo, fu accompagnato all'Ospedale. Là gli venne estratto il proiettile che era penetrato soltanto nell'epidermide, e fu mandato a casa.

Cronaca triste. Elisa G., di 42 anni, abitante con la propria madre di circa 80 anni, in via della Madonnina, da alcuni giorni diede a vedere di non avere il cervello completamente a posto. Ieri mattina, poi, assalita da un grave accesso di pazzia, si accanì contro la povera vecchia percotendola in ogni modo. Alle angosciose grida di questa, accorsero alcuni inquilini che durarono non poca fatica per ridurre la pazza all'impotenza. Solidamente legata, la G. fu più tardi, per cura dell'Infermeria Treves, trasportata all'ospedale, dove fu accolta.

Percosso dal catechista? Ieri alla 1 si presentò alla Guardia medica Bruno Barovich, di 9 anni, abitante in via del Belvedere N. 39, il quale aveva delle escoriazioni al collo ed alla mano sinistra. Raccontò di esser stato percosso a scuola dal catechista. Venne esteso rapporto per lesione corporale.

Durante il lavoro. Il calderaio Giuseppe Schillan, di 31 anni, abitante in via del Broletto N. 22 e occupato al Cantiere S. Marco ieri, mentre lavorava con una cesoia elettrica si ebbe asportata la prima falange del pollice destro. Il poveretto ebbe le cure del caso dal medico della filiale dell'«Igea» e poi venne con vettura accompagnato all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

★ La giornaliera Maria Mlinar, di 52 anni, abitante in via S. Marco N. 38, occupata al «Linoleum», ieri, mentre puliva un'invetriata, cadde dalla scala sulla quale si trovava e riportò una ferita al cubito sinistro e contusioni alla schiena. Alla filiale dell'«Igea» ebbe le cure del caso.

Cane che morde. Il piccino Silvano Tomasig, di 5 anni, abitante in Gretta N. 310, iersera venne accompagnato alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni alla guancia destra, riportate in seguito all'essere egli stato morsicato da un cane. La lesione egli fu cauterizzata.

Cadute. Giovanni Bekar, di 13 anni, abitante al Largo del Boschetto N. 514, ieri cadendo si distorse il piede sinistro. Accompagnato all'Ospedale, venne accolto nel decimo riparto.

Per lesioni riportate cadendo ricorsero alla Guardia medica: Olga Busso, di 20 anni, abitante in Guardiella N. 213, per una distorsione al piede destro. Giovanni Machne, di 38 anni, bracciante, abitante in via delle Lodole N. 16, con escoriazioni al viso e alle mani. Luigi Delorenzi, di 10 anni, abitante in via Cavana N. 8, con una ferita alla fronte. Gisella Milovich, di 3 anni, abitante in via Cecilia de Rittmeyer N. 2, con una distorsione del ginocchio destro. Annunziata Mazaro, di 3 anni, abitante in via Nuova N. 39, con una contusione al polso sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Nino Sirestein, di 8 anni, abitante in via del Monte N. 11, per escoriazioni alla tempia sinistra; Albino Zollia, di 16 anni, apprendista, abitante in via Giuseppe Parini N. 7, per una ferita al pollice sinistro; Antonia Furlan, di 36 anni, abitante in via San Marco N. 32, con una dislocazione al collo; Alma Vittori, di 9 anni, abitante in via Antonio Canova N. 24, per una ferita alla fronte; Carlo Giacomelli, di 18 anni, meccanico, abitante in Cologna N. 13, per una ferita al crune destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Carlo Ivanissevich, di 16 anni, abitante in via S. Sebastiano N. 8, per una ferita alla mano sinistra; Vittorio Mustacchi, di 4 anni, abitante in via di Riborgo N. 11, per una ferita alla fronte; Pietro Sattanech, di 14 anni, abitante in via Remota N. 4, per una ferita alla mano sinistra; Fortunato Massini, di 35 anni, abitante in via di Crosada N. 14, per una ferita al capo.

Corrispondenza aperta. — *Contrastoni.* Magazzini pubblici a sensi della legge 28 aprile 1889, B. L. I. numero 64, sono quelle imprese, le quali esercitano in modo mercantile in base ad una speciale concessione la custodia di merci per conto di terzi e che sono autorizzate a rilasciare certificati di deposito girabili. — *Aspirante macchinista.* Si può imbarcarsi quale assistente di macchina anche senza aver fatto alcun corso, ma ciò non è consigliabile. Ella non potrà dar l'esame di macchinista se non avrà frequentato tutti e tre i corsi professionali ed inoltre il corso per sorvegliante di caldaie e macchine. Questo, premesso ch'Ella voglia diventare macchinista navale. Per il conduttore di macchine stazionarie invece non si richiede la frequentazione di scuole speciali: basta che comprovi di sapere come sono costruite le macchine e le caldaie a vapore. — *Sorella.* L'età del defunto non ha nessuna influenza sulla durata del lutto che per un fratello è di sei mesi. — *Ursus.* 1) Fino a tanto che possono provvedere da soli al proprio sostentamento. 2) Se sia vero che ricevere fazzoletti in regalo è di cattivo augurio. No, è semplicemente una misura affettuosa.... di profilassi per il caso di raffreddore! 3) «Dopo quanto tempo un uomo dà un bacio alla donna amata?» Dalle nostre ricerche statistiche, che francamente ci sono costate molta fatica e calcoli molto complessi, abbiamo trovato che in media l'uomo di razza bianca dà il primo bacio alla donna amata in media dopo 6 giorni, 13 ore, 14 minuti primi, 7 secondi, quattro quinti di secondo e qualche frazione; gli uomini di razza nera sarebbero più spicci: Non fanno calcoli e baciano.... alla prima occasione. Attualmente anche i bianchi mostrano una spiccata tendenza ad abbreviare il termine statistico medio normale. Le razze gialle si baciano... col naso e quindi le basi del calcolo risultano spostate perchè, data la sporgenza dell'appendice nasale, due nasi sono più presto vicini che non due bocche. — *Giustizia generale.* Può essere ch'Ella abbia ragione. Ne parli al Suo capoufficio. — *Lola.* Dal medico. Nella frase da Lei trascritta ci dev'essere un errore: Sarà probabilmente «marcata ipersensibilità» non «mancanza di ipersensibilità». — *Vedovo inconsolabile.* Le Sue osservazioni sono giustissime. Per la morte della moglie un anno di lutto profondo e sei mesi di mezzo lutto. — *Giuseppe M.* In base al contratto stipulato fra il Comune e la Società Triestina Trammay, quest'ultima è tenuta a fornire il personale per la nuova linea Piazza Goldoni-S. Sabba. Si rivolga quindi alla direzione della Società. — *O Scutari o la morte.* Attento ai mali passi caro signore! Non comprendiamo come Ella possa avanzare pretese dal momento che spontaneamente confessa che l'affare da lei concluso «puzzava di usura». Niente di anormale nelle competenze di quell'avvocato. — *Tripoli 2.* Intanto prima deve pagare e poi presentare ricorso. — *Maria Pina.* «Che cosa devo pensare di una signorina che avendole fatta un'assidua corte e dopo essere venuta ad alcuni abboccamenti (per altro sempre con molte preghiere) mi rispose che per adesso nè con me nè con altri sarebbe disposta a contrarre relazioni amorose essendo ambidue troppo giovani (io ho 19½ anni ed ella ne ha 16)». Che quella signorina ha dimostrato più buon senso di Lei e che avrebbe agito ancora meglio se non avesse corrisposto a quei primi appuntamenti. — *Rina.* 1) Per distruggere le cimici ond'è infetta quella stanza prenda un braciere e vi sparga su tante volte 25 gr. di zolfo quanti sono m. c. di capacità della stanza mantenendo chiuse ermeticamente porte e finestre per 24 ore. Dalla combustione dello zolfo si sviluppa un gas, anidride solforosa, che è irrespirabile e distrugge ogni organismo vivente. Nel riaprire la stanza ponga attenzione alle qualità di questo gas. Atten-

COMUNICATI*)

N. 1103.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso pel conferimento d'uno stipendio dalla Fondazione **Capitano Giovanni Lusina**, di corone 400 annue.

Per disposizione fondazionale sono chiamati al godimento di detto stipendio in primo luogo studenti bisognosi, discendenti dal defunto fondatore, ed in mancanza di questi, studenti poveri pertinenti al Comune di Cherso quivi domiciliati e frequentanti una scuola superiore.

Le relative istanze, che saranno da prodursi a questo Municipio entro il 10 maggio 1913, dovranno essere munite dei seguenti allegati:

1. fede di nascita,
2. certificato di pertinenza,
3. attestato di vaccinazione,
4. attestati dimostranti l'inscrizione in una scuola superiore,
5. certificato di povertà.

Dal Municipio di Cherso
li 10 aprile 1913.
Il Podestà:
Dott. Giusto Petris, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ta al fuoco. 2) Troverà di quei manuali da qualunque libraio. — *Fanny.* La memoria è certo una qualità intellettuale, ma non è l'intelligenza stessa. Si può cioè essere intelligenti senza essere dotati di particolare memoria e viceversa. — *B. Raffaele.* A Bologna, tra gli altri giornali: «Il Resto del Carlino» e «Il Giornale del mattino». — *Fernanda.* Quell'artista è nubile. L'età..... come tutte le donne, quella che dimostra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.2, ore 2 pom. 15.— C. — Altezza barometrica ore 2 pom. 757.7 — Oggi: Alta marea 1.14 pom. e 10.04 pom. Bassa marea 5.56 ant. e 4.32 pom.

Ogni giorno una.

Un mendicante aveva attaccato al collo del suo cane un cestino con cartello che diceva: Fate l'elemosina a un povero cieco.

Ieri mattina una guardia sorprende il mendicante mentre stava leggendo un giornale.

— Ah, briccone! - esclama la guardia - e hai la sfacciataggine di dare a intendere che sei cieco?

— Io? nemmeno per sogno; è il mio povero cane che non ci vede.

TEATRI

Politeama Rossetti. Applausi anche iersera alla Baroni e ai suoi compagni nell'operetta «I milioni di Miss Mabel». Oggi serata d'onore della brava e bella Yole Baroni con «Santarellina». La seratante si produrrà nelle migliori canzonette del repertorio napoletano.

Fenice. Pubblico numeroso accorse anche iersera al Teatro Fenice, dove si rappresentò «Eva» del maestro Lehar. La fortunata operetta, d'agile fattura e non priva di grazia sentimentale, trovò nel Guttmann, nella signore Landschütz e in tutti gli altri degli ottimi interpreti, applauditi dal pubblico a scena aperta e ad ogni fin d'atto.

Oggi ci sarà la beneficiata delle signore Landschütz e Friedl con l'operetta «Sua Altezza balla il valzer».

Eden. Applausi calorosissimi si ebbero anche iersera tutti gli artisti del bellissimo programma. Quella di questa sera sarà la terz'ultima rappresentazione della stagione. E' dedicata al direttore d'orchestra maestro Müller, che si dimostrò sempre veramente infaticabile.

Teatro a sezioni. Questa sera si rappresenta a richiesta: «Santa Rosa» e un monologo in versi, di Barrera, recitato dalla signorina L. Leon.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia operettistica italiana Jole Baroni. Ore 8. «Santarellina», in tre atti di Hervè.
FENICE. Compagnia viennese d'operette. Dirett. V. Eckardt. Ore 8. «Sua altezza balla il valzer», in 3 atti di Leo Ascher.
TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.
PATHEFONO Salone Concerto. (Ore 9-23).
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. di dame.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

La disgrazia mortale nell'edificio della „Riunione Adriatica"

Nell'edificio in costruzione per la «Riunione Adriatica di Sicurtà», in Corso, la mattina dell'8 ottobre a. s., due giovani operai italiani, Francesco Villa, di 18 anni, e Attilio Nanni, di 19 anni, entrambi da Rimini, furono incaricati di dipingere le traverse di ferro del soffitto al quarto piano. In quell'epoca i pavimenti erano compiuti soltanto sino al secondo piano, e ai piani superiori, mancavano, e vi esistevano appena le traverse di ferro sulle quali i pavimenti dovevano venire poi intelaiati. I due giovanetti lavoravano così, sopra alcuni ponti appoggiati sulle traverse, in modo da formare un'armatura. Fra un ponte e l'altro, però, vi erano degli spazi liberi, e i due giovani lavoravano sopra un vuoto di circa quattordici metri di profondità. Il Nanni si era allontanato un momento per un bisogno corporale, quando il Villa si mosse dal suo posto e fece per passare in un corridoio. Fra il ponte e l'accesso al corridoio vi era uno spazio libero di circa 40 centimetri. Per essere esatti - riferiamo dagli atti il racconto della teste Teresa Mlac, una «porta-malta», la quale mentre saliva lassù col suo mastello di calce, assistette alla raccapricciante scena: - Il giovane Villa passava sopra il vuoto, quando, probabilmente per non aver fatto il passo esatto alla portata della distanza fra ponte e muro, o perchè il piede gli fosse scivolato, traballò. Istintivamente tentò di appoggiarsi al muro che gli stava dinanzi, pensando di poter ricadere all'indietro sul ponte; ma non vi riuscì, e scivolò giù con tutto il corpo, fra il muro e il ponte di legno, nel vuoto, senza emettere neppur un grido. Quando fu giù, battè col capo a terra e rimase all'istante cadavere.

Dopo un processo istruttorio durato parecchi mesi, venne ieri chiamato a rispondere dinanzi i giudici per questa disgrazia l'ing. Francesco Köstner, di 32 anni, da Hohenegg, nella Carniola, dirigente i lavori di costruzione dell'edificio in questione.

L'accusato si scusa di non padroneggiare l'italiano tanto da potersi difendere nella nostra lingua: e rende il suo costituto in tedesco, dichiarando che la disgrazia non può andare ascritta a sua colpa o negligenza, ma a disgrazia.

Giovanni Iasbitz, maestro muratore, viene inteso quale teste, ma la Corte decampa dal farlo giurare, in considerazione che anche contro di lui era stato avviato processo istruttorio, ritenendolo eventualmente corresponsabile della disgrazia.

Pres.: Risulta dagli atti che lei avrebbe fra altro avvertito, prima che avvenisse la disgrazia, l'ing. Kostner, che l'armatura sulla quale poi il Villa ed il suo compagno lavoravano, era malsicura.

Teste: Mi no go dito questo. Mi go dito soltanto che el capo-mastro Martellanz me gaveva contado de aver avertido del pericolo l'ingegner.

Il Iasbitz conclude col dire che l'armatura era costruita come vengono costruite tutte le armature del genere nelle altre costruzioni.

La teste Teresa Mlac, in isloveno, narra della scena alla quale presenziò.

Giovanni Marcon, capo-mastro muratore, racconta anch'egli di aver inteso dal collega Martellanz che questi aveva avvertito l'ingegnere della pericolosità dell'armatura. Per conto proprio, invece, ritiene che l'armatura per sè stessa non rappresentava pericolo, ma richiedeva, come tutte le armature, una certa cautela nel muoversi.

Di Attilio Nanni, il compagno di lavoro dello sventurato Villa, si legge il deposto scritto, dal quale risulta fra altro che anche egli aveva paura di lavorare là sopra, ma, quale manovale, non si riteneva in diritto di muovere eccezioni. Che l'armatura non fosse stata completa, viene a chiarire il deposto del capo Medeot, di cui viene pure data lettura, ed il quale racconta che, avuto l'incarico di visitare appunto quell'armatura, che era stata fatta dagli stessi operai Villa e Nanni, aveva considerato opportuno rinforzarla, aggiungendovi alcune tavole, e si era recato appunto a prendere le tavole occorrenti, quando il Villa si mosse e precipitò giù.

Assiste al dibattimento, quale perito tecnico, l'ing. Federico Pin, il quale si richiama al suo parere dimesso in atti. Aggiunge che, in coscienza, ove gli si chiedesse se l'ing. Köstner avesse soddisfatto nel presente caso le esigenze della disposizione ministeriale in merito alla costruzione, dovrebbe rispondere negativamente; ma si sente in dovere pure di rilevare che, volendo osservare tassativamente tutte quelle disposizioni, i lavori di costruzione edile andrebbero alle calende greche e verrebbero a costare dei patrimoni. Non può caso per caso il dirigente dei lavori informarsi dai singoli operai se sieno pratici o no di tali lavori; se vadano o meno soggetti a capogiri, e più particolarmente ancora comprendere il carattere loro, cioè se sieno di natura guardinghi nel muoversi o alquanto sventati. Il più delle volte, anzi, avviene che, anche richiesti, gli operai affermano di essere idonei, ingannando il dirigente; mentre da loro dipenderebbe particolarmente di avanzare eccezioni, specialmente poi per tutto quanto concerne i pericoli. L'armatura non corrispondeva, nel caso in questione, alle disposizioni ministeriali; era, però, costruita in modo sufficente. Concludendo, egli osserva che, per conto suo, in linea tecnica, la colpa da parte del dirigente i lavori, non vi fu.

Il P. M. apre la sua arringa dicendo che l'accusa venne formulata particolarmente su alcune considerazioni fatte dal perito nella sua relazione scritta; ma, di fronte alle dichiarazioni verbali da lui fatte al dibattimento, l'accusa rimane scossa. Rimane tuttavia il fatto che l'armatura non corrispondeva alle esigenze della disposizione ministeriale, e rimane anche la circostanza che bastò un passo non bene misurato del povero operaio, perchè il disgraziato precipitasse giù, rimettendoci la vita. Chiede perciò condanna.

Il difensore dell'accusato, dopo le emergenze processuali, dopo quanto particolarmente ha spiegato il perito, non intende intrattenere troppo i giudici. Dirà soltanto che risulta fra altro che nel momento in cui rimase vittima della disgrazia, il giovane Villa non lavorava, giacchè risulta che è precipitato giù lui, ma non è precipitato il pennello, che, lavorando, esso avrebbe dovuto necessariamente avere nelle mani. Il giovane si mosse proprio nel momento in cui avrebbe dovuto attendere il Medeot, che era andato a prendere delle tavole per assicurare ancor più l'armatura. Disgraziatamente non badò al modo di camminare, e fece un passo falso, per cui precipitò nel vuoto. Chiede che l'ing. Köstner venga assolto.

La Corte, dopo breve permanenza nella sala di deliberazione, rientra con sentenza d'assoluzione.

★ Corte: presidente cons. Stegù; giudici i cons. Rencel, Parisini e Pachor; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore l'avv. Tevini.

La guardia di finanza percossa a colpi di... baccalà

Pietro Romano, di 35 anni, da Capodistria, bracciante, presentemente domiciliato a Muggia, il 28 ottobre dell'anno scorso trasportava un caratello di vino per conto del sig. Giovanni Pizzarello, quando la guardia di finanza Vincenzo Scalateo gli impose di fermarsi, e di seguirla.

— Perchè go de vignir con lei? No son miga un contrabandier! - rispose il Romano. E, secondo l'accusa, menò alla guardia uno schiaffo.

Ieri il Romano comparve dinanzi ai giudici, imputato del crimine di pubblica violenza previsto al paragrafo 81 del codice penale. La guardia raccontò che, dopo aver ricevuto lo schiaffo, sguainò la daga. Il Romano corse ad armarsi di un baccalà e, tornato con quello, la percosse due volte alla schiena con lo stesso. Poi le lanciò anche, da lontano, delle bottiglie vuote, senza, però, colpirla.

— Mi no credo de aver fato questo. Ma quel che posso dir, xe che in quel giorno iero imbriago - dice l'accusato.

La guardia sostiene invece che l'accusato non era ubriaco.

I testi Giovanni Pizzarello e Giacomo Cociancich confermano l'ubriachezza, e dicono che il Romano afferrò, bensì, un baccalà, ma fece soltanto atto di colpire la guardia con lo stesso, senza però colpirla. Dicono che il Romano sembrava un matto, era fuori di sè e si mordeva le labbra a sangue.

Il difensore, basandosi sulla circostanze di fatto affermate dai testi e sulla circostanza che il Romano è un luetico che già per questo suo male fu ricoverato cinque mesi all'Ospedale, chiede venga sottoposto ad una perizia psichiatrica.

Il P. M. si oppone; ma la Corte trova di prorogare il dibattimento per chiedere l'istoriato della malattia dell'accusato riservandosi la decisione in merito alla perizia medica.

★ Corte: presidente cons. Stegù; giudici i cons. Rencel, Parisini e Pachor; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore il dott. Rossi.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Il balletto al „Narodni Dom"

Fu una festa di ballo disgraziata quella che si tenne al «Narodni Dom» di San Giovanni di Guardiella, la sera del 4 febbraio. S'era a mezza festa, quando Milan Negowe fece di botto sospendere le danze per chiedere replicatamente ai ballerini quale d'essi avesse rinvenuto e si fosse trattenuto un orologio da lui smarrito. Non si seppe nulla, per allora, e l'allegria stentò a ritornare. Alcuni giorni dopo, al Negowe si presentò una conoscente, che gli confessò aver ella medesima rinvenuto l'orologio, che avrebbe poi consegnato al suo amante, perchè lo custodisse. L'indomani glie lo avrebbe portato e restituito.

La donna, Paola Gropaiz, di 21 anni, tornata a casa, raccontò all'amante, Luigi Erdis, di 21 anni, bracciante, della sua visita al Negowe e gli ripetè esser necessario che l'orologio venisse subito restituito.

L'Erdis andò sulle furie. Perchè, poi, s'era ella permessa di complicare le cose e crearsi dispiaceri inutili!? L'orologio egli non l'aveva più: gli era stato vinto al giuoco del domino, per 2 corone.

La Gropaiz restò molto male a questa rivelazione e, recatasi dal Negowe, gli confessò l'accaduto e lo pregò di perdonare.

Ma questi non volle ascoltare l'amica d'altri tempi che invocava il perdono per il suo uomo e per sè; e sporse denuncia contro i due per contravvenzione di furto.

I due amanti comparvero ieri dinanzi al giudice della IV Sezione, ed ecco come l'accusata narrò l'accaduto:

— Mentre si ballava, io scorsi sotto una sedia un orologio d'argento. Lo raccolsi subito e, atteso fuori della porta il mio amante, glie lo consegnai. Quando successe il trasmestio provocato dal Negowe, noi ci allontanammo; io, però, volevo ad ogni costo portare l'orologio alla autorità. L'Erdis non me lo permise, dicendo che lo si sarebbe tenuto a disposizione per un'eventuale richiesta. E così, infatti, avvenne. Al quarto giorno io mi recai dal Negowe a raccontargli il rinvenimento, anche per indurre il mio amante a restituire l'orologio. Tornata a casa, seppi cos'era avvenuto di questo, e si può pensare il mio rammarico di aver così aggravata la situazione...

L'Erdis conferma d'esser stato più volte sollecitato dalla sua amante a restituire l'orologio; ma dice di non averlo fatto per ripagarsi d'un anello d'oro, da lui molti anni fa smarrito, e che non fu più mai ricuperato. L'Erdis si dilunga nel raccontare lo smarrimento della sua «vera», quasi intendesse con ciò di fare l'apologia della sua presente contravvenzione.

Il giudice lo interrompe per udire il danneggiato. Questi, Milan Negowe, racconta ancora come passarono le cose e chiede d'essere indennizzato. Per la qual cosa i tre van d'accordo, seduta stante.

Il giudice, constatando che non v'è più danno, assolve la Gropaiz e condanna l'Erdis a 3 giorni d'arresto per contravvenzione al § 461 Cod. pen.

I tre restano perplessi. Il Negowe, quindi, dice:

— Ma mi ghe gavessi perdonà se savevo che i lo gavaria condanadol...

— Te podevi dirlo prima - esclama l'Erdis.

E il giudice deve spiegar loro come, dopo sporta l'accusa, non sarebbe più valso il perdono del danneggiato.

Questi se ne va perciò col cuore tranquillo, e l'altro s'adatta un po' alla volta all'idea d'andare in prigione.

La domestica ladra

Nel consesso del giudice Comel comparve ieri quella domestica che, alcuni giorni fa, fu arrestata per aver rubato la borsetta, contenente del danaro, a una visitatrice della sua padrona. Ma oltre che di questo, Orsola Metlica dovette rispondere ieri anche d'un altro furterello di danaro, consumato tempo addietro in danno della sua padrona.

L'accusata, naturalmente, si protesta innocente:

— No xe vero gnente! no xe vero. Mi no ga robà...

La danneggiata, Maria Malusà, conferma l'accusa e narra:

— Mi go el vizio de contar due e anca tre volte i soldi, ogni sera, e de contarli de novo ogni matina. Cussì anca quel giorno: le iera 120 corone. Lasso un momento i soldi in cusina, su la credenza, e vado in camera. Ela la lavava e go inteso ben che la ga lassà un momento e che la se ga mosso per la cusina. Vado fora, cambio i soldi, e co' torno a casa me inacorzo che me manca venti corone. La go subito sospetada a ela, ma go spetà de becarla un'altra volta. E l'altro giorno, infati, la se ga lassà ciapar e la ga confessà...

— No, signor giudice, no xe vero...

— Sì, perchè anca te me ga oferto 3 corone, tuto quel che ti gavevi, perchè che tasessi co la Polizia...

Questo particolare, specialmente, assicura il giudice della colpabilità della domestica, e questa viene condannata ad 1 settimana d'arresto.

Monete false e accusato innocente

Marcello Craucich, di 24 anni, triestino, di professione cocchiere, comparve ieri in Giudizio, accusato d'aver cercato di spacciare monete false. E precisamente: egli avrebbe consegnato ad un guardiano degli arresti ai Gesuiti, due monete per un suo fratello che v'era detenuto; e il guardiano avrebbe constatato che, delle due monete, una (da 1 corona) era falsa.

L'accusato ammette d'aver dato le monete al guardiano; non s'accorse, però, che una era falsa, nè sa da chi la ebbe. Venne a conoscenza del fatto solo pochi giorni fa, quando suo fratello uscì dagli arresti.

Evidentemente il Caucich è sincero, ed il giudice l'assolve.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Almissa» cap. L. Hinner da Venezia con 59 pass.; «Melpomene» cap. D. Tomich dalla Soria e Alessandria; «Praga» cap. M. Dabcevich da Costantinopoli e Brindisi con 286 pass.; «Bar. Call» cap. E. Radonicich dalla Soria, scali e Brindisi con 43 pass.; «Bar. Gautsch» cap. Tlesforo Bechtinger da Cattaro e scali con 236 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Wurmbrand» cap. M. Cebalo da Ancona con 11 pass.; «Zara D» cap. E. Altmann da Sebenico e scali con 22 pass.; «Spalato D» cap. F. Petravich da Metcovich e scali con 183 pass.; «Grenland» cap. A. Blazich da Fiume; «Titan» cap. A. Caligaris da Venezia; «Zichy» cap. F. Vlassich da Marsiglia e Fiume con 8 pass.; «Maria B» cap. V. Peruzovich da Spalato.

Il piroscafo inglese «Lycia» cap. Simpson da Liverpool e Venezia.

I piroscafi italiani: «Bulgaria» cap. A. Di Marco da Venezia; «Brindisi» cap. B. Gentille da Brindisi e Venezia.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a-u.: «Gerty» per Nuova Orleans; «Eugenia» per Venezia; «Lucia» per Nuova York; «Bellena» per Sebenico; «Bitinia» per Costantinopoli; «Duna» per Lisbona; «Lederer Sandor» per Valenza; «Buda II» per Rouen.

I piroscafi inglesi: «Antigua» per Costantinopoli; «Bellerby» per Methil.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Himalaia» arrivò il 7 a Montevideo; «Mrav» il 6 a Savannah; «Nereide» partì il 9 da Rangoon per Porto Said (ordini); «Proteo» da Bassein passò Perim l'8 diretto a Trieste; «Iskra» carica a Cardiff per Pola; «Siam» arrivò il 7 a Porto Said donde proseguirà per Colombo; «Luna» da Rangoon arrivò il 6 a Suez donde proseguirà per Trieste; «Daksa» arrivò il 5 a Rotterdam.

Lloydiani: «Silesia» proseguì il 9 da Madras per Colombo; «Euterpe» il 9 da Corfu per Trieste; «Austria» il 9 da Hongkong; «Arc. Franc. Ferdinando» il 9 da Aden per Suez; «Bohemia» il 9 da Aden per Colombo.

Austro-Americana: «Oceania» passò Gibilterra l'8 diretto a Nuova York; «Atlanta» proseguì l'8 da Rio per Las Palmas; «Columbia» passò Gibilterra il 7 diretto a Las Palmas; «Laura» proseguì l'8 da Almeria per Barcellona; «Auguste» arrivò l'8 a Chittagong; «Giulia» il 7 a Marsiglia; «Ida» partì il 5 da Nuova Orleans per Cadice; «Teresa» arrivò l'8 a Palermo.

La „Marbisella" assolta

Gorizia, 10 (per tel.). Oggi si tenne a porte chiuse il dibattimento contro la signorina Rina Salvetti, detta «Marbisella», della provincia di Brescia, di anni 23, cantante di operette, la quale nel dicembre scorso si trovava a cantare a Monfalcone con la sua compagnia. In una di quelle sere si trovava con altri nella trattoria di certo Matteo Liubic, e venne accusata di essersi colà espressa in modo offensivo verso l'Austria e il capo dello Stato. Fu arrestata e poi messa a piede libero verso cauzione, e doveva presentarsi al dibattimento già il 10 marzo scorso; ma questo venne prorogato per mancanza di alcuni testimoni. Oggi si radunò la Corte presieduta dal cons. d'appello Rutar e composta dei giudici cons. Strausghitl e Sterle e dal dott. Gradnig; P. M. il primo procuratore di Stato, cons. Jeglich; cancelliere il cav. Fabris. Difendeva l'accusata il dott. Robba, di Trieste. La Salvetti nega recisamente i fatti appostile. Gli accusatori Giuseppe Zurg e Carlo Gornek, sostengono le loro accuse, però nell'istruttoria, interrogati più volte, si trovarono in contraddizione, ed anche oggi le loro deposizioni non si accordano. Il teste cav. Simeone Rabis, che si trovava in compagnia dell'accusata nella sera critica, depone di non avere udito nulla. La cuoca dell'albergo, Elena Lelas, dichiara per iscritto, essendo priva della favella, che in quella sera erano tutti presi dal vino. La teste Anna Abramovic dice che sentì più tardi da taluni censurare la cantante per le espressioni, ma che ella stessa nulla sentì. L'albergatore Liubic dice di aver compreso dalla muta che la Salvetti aveva offeso lo Stato e il suo capo, ma è contraddetto dalla muta stessa. In generale le testimonianze sono fra loro discordi, sulla qual cosa vivamente ed eloquentemente insiste il difensore dott. Robba. La Corte, accogliendo queste motivazioni fondate appunto sulle contraddizioni dei testi, pronuncia sentenza di assoluzione. Questo dibattimento, che durò, con piccoli intervalli, tutta la giornata, destò vivo interesse.

Le elezioni comunali a Rovigno

Rovigno 10. La Luogotenenza ha ora evaso tutti i ricorsi elettorali ed il Magistrato può dar mano agli ultimi atti preparatori per le elezioni, le quali così potranno tenersi in maggio. Intanto il Comitato che si propone di nominare un complesso di consiglieri che all'infuori delle tendenze del partito a cui appartengano, dieno affidamento di voler curare gli interessi del paese, attende alacremente al suo compito. Una seconda adunanza elettorale da esso convocata riuscì molto numerosa e tutto fa credere che se la buona volontà non gli manchi, troverà buon numero di aderenti.

★ Questa mattina fu rinvenuto impiccato ad un lenzuolo nella soffitta della casa al civ. N. 995 nella contrada S. Giacomo, il carpentiere ventenne Giuseppe Paliaga fu Pietro. Fissato il lenzuolo ad un chiodo del soffitto, egli deve esser salito su di uno sgabello e dopo messo il collo nel nodo, che del resto, trattandosi di un lenzuolo deve esser stato poco scorsoio, dato un calcio allo sgabello, si lasciò penzolare. La guardia civica Fragiacomo, appena avvertita del lugubre fatto, accorse sul luogo, e poichè il corpo dell'infelice era ancora caldo, lo liberò dal nodo, adagiandolo sul pavimento. Ma il Paliaga era già morto. La commissione agli istantanei accorse tosto, ed il medico dott. Spongia non potè che constatare il decesso, avvenuto evidentemente per suicidio. Pare che il Paliaga fosse ossessionato dal pensiero di un dibattimento per crimine di pubblica violenza che dovova esser tenuto contro di lui il 17 corr. e che questa fosse stata la determinante della sua decisione di togliersi la vita.

Il ballo pro Lega Nazionale a Villanova

Parenzo, 9. Fra le brave signorine componenti il Comitato del ballo della Lega che si tenne nella vicina borgata di Torre e che contribuirono tanto alla splendida riuscita della festa sia dal lato morale che finanziario, va compresa anche la maestra signorina Gemma Pontini, che prestò con tutto zelo l'opera sua tanto nell'organizzazione della festa come pure per la vendita dei fiori e delle cartoline durante il ballo.

★ Dalla verificazione di cassa effettuata il giorno 31 dello scorso mese di marzo dal direttore e dal segretario-cassiere di questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio, risultano le seguenti confortantissime cifre: Introito: Civanzo di cassa al 1. gennaio 1913 cor. 14.043.26; quote sociali cor. 40; risparmi cor. 169.316.94; prestiti cor. 51.438.26; conti correnti coi soci cor. 130.680.41; conti correnti con istituti di credito e debiti sociali cor. 95.792.89; interessi cor. 430.51. Tasse di buona entrata ed altri introiti cor. 10; assieme degli introiti cor. 461.752.27. Esito: Quote sociali cor. 24; risparmi cor. 188.886.30 prestiti cor. 15.411.50; conto corrente coi soci cor. 63.694.40; conto corrente con istituti di credito e debiti sociali corone 186.600; interessi cor. 85.33; spese di amministrazione ed altri esiti cor. 1.360.29; assieme degli esiti cor. 456.061.82. Per cui venne constatata una giacenza di cassa nell'importo di cor. 5.690.45, pienamente conforme alle risultanze dei vari libri di gestione. Il movimento complessivo di cassa verificatosi durante i primi tre mesi dell'anno corrente presso la nostra Cassa rurale fu di ben cor. 903.770.83, pari quindi a mensili cor. 301.256.94.

★ Per onorare la memoria del dott. Giovanni Cleva, il signor Antonio Zelco ha versato cor. 6 a questo gruppo della Lega Nazionale.

Consiglio comunale di Medea

Medea, 9. Presenti 14 consiglieri, presieduti dal podestà conte Vittorio Del Mestri, si tenne ieri l'annunciata seduta comunale. Il Podestà commemorò con appropriate parole il benemerito capitano provinciale dott. Luigi cav. Pajer di Monriva.

Si accordò poi un affitto annuo di cor. 50 al Consiglio scolastico distrettuale per un'aula vuota nelle locali scuole popolari, dove si svolgeranno le lezioni dell'istituenda scuola complementare per apprendisti.

A membri della Commissione per la classificazione dei cavalli vennero nominati gli on. Giuseppe Zuttioni e Bartolomeo Menon. Per la costruzione d'una pompa richiesta dagli abitanti la parte montuosa del luogo si elesse apposito Comitato, col compito di studiare la cosa e riferire in una prossima seduta. Venne incaricato l'Esecutivo di rivolgersi al geometra superiore signor Rodolfo Susanna per la riconfinazione di alcune particelle lungo il Judrio. Dopo altre deliberazioni di minore importanza, la seduta fu chiusa.

BIZZARRIA.

Se due note musicali
Fra tre lettere
Sai mettere,
Per gli *interi* che tu avrai
In America tu vali.

Spiegazione del giuoco precedente: CHI. ASSO. CHIASSO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Roiano-territorio per cor. 2986.20; stabile in Scorcola-territorio in via Montorsino per cor. 227.500; villa in Barcola-Riviera per cor. 74.000; stabile in S. Maria Maddalena Inferiore (Zaule) per cor. 3000; fondo fabbrica in Opicina per cor. 2600; stabile posto in via della Concordia per cor. 24.500; stabile posto in via Petronio per cor. 74.500; stabile posto in via Pondares per cor. 133.000.

Mutui ipotecari

Cor. 11.000 al 6% a peso di uno stabile in Roiano; cor. 64 000 al 4 3/4 a peso di una villa in Barcola.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 10 Aprile

TRIESTE. Napol. 19.10 a 19.17, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.12 a 24.20, Francia 95.40 a 95.80, Italia 93.50 a 94.—, Banconote ital. 93.50 a 94.—, Germania 117.60 a 118.—, Banconote germ. 117.60 a 118.—, Rend. austriaca in carta 82.85 a 83.25, Rendita ungherese in oro 4% 101.90 a 102.30, Rendita austr. in cor. 83.— a 83.40, Rend. ung. in cor. 82.— a 82.40, Credit 620.— a 622.—, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 705.— a 707.—, Lombarde 119.— a 121.—, Lotti turchi 227.— a 231.—,

VIENNA. Rendita aust. carta 82.95, Azioni Credit 622.25, Lloyd a. 572.—, Ferrov. dello Stato 708.—, Lombarde 120.25, Alpine 1024.—, Lotti turchi 228.75, Chèques Parigi 95.67.

GENOVA. Banca d'Italia 1443.—, Commerc. 849.—, Credito italiano 549.—, Aedes 42.—, Meridionali 573.—, Mediterrane 346.—, Rubattino 433.—, Eridania 781.—, Raffineria L. L. 371.—, Industrie 308.—, Terni 1652, Armstrong 285.—, Elba 194.—, Savona 225.—, Ferriere italiane 135.—, Metallf 125.—, Carburo 725.—, Kerka 449.—, Molini A. I. 246.—, Semoleria 318.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.25, Rend. italiana 3 3/4% 95.87, Rend. aust. oro 90.40, Rend. ungh. oro 4% 86.80, Rend. spagnola 91.55, Cambio Londra 25.26, Rend. turca unif. 86.10, Azioni Banca ottom. 640.—, Rio Tinto 20.19, Lotti turchi 192.25, Ferrate aust. —.—, Lombarde 125.—, Länderbank 569.—, Banca di Parigi 17.79, Meridion. ital. 558.—. Irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% 85.20, Azioni Credit aust. 195.50, Lombarde 25.50, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.72, Parigi 81.10, Londra breve 20.4?, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 114.—, Cambio Italia 79.25, Laurahütte 175.60, Lotti turchi 158.60, Rubli, in banconotte 215.35, Disconto Commandit 182.75. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.—, Rendita austr. oro 90.—, Azioni Credit 195.60, Banca nazion. 146.—, Ferrate Stato 153.50, Lombarde 25.10, Cambio su Vienna 84.77, Londra breve 20.48, Parigi 81.15. fermo

LONDRA. Consolidati 74 3/8, Lombarde 4 5/8, Argento 27 3/4, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 99 1/2, Cambio su Vienna 24.55, Sconto di piazza 4 1/2. calma

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 102 1/4, Baltimore and Ohio 99—, Canadà Pacific 239 3/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110 7/8, Missouri Pacific 38 1/4, Northern Pacific 116 1/2 ex, Pennsylvania 115—, Philadelphia and Reading 167 3/4, Southern Pacific 101—, Southern Railway Com. 27—, Union Pacific Com. 154 3/8, Amalgamated Copper 78 1/4, Anaconda 38 5/8, U. S. Steel Corp. Com. 62 7/8. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good average p. maggio 57.25, per settem. 57.50, per dicem. 57.—, per marzo 56.75. staz.a

HAVRE 10. Santos good average per maggio (50 chilo) a 69.75, per settem. 71.—. staz.o

NUOVA YORK 10. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per maggio 10.70, per settembre 11.02, per dicem. 11.25, p. marzo 11.25.

Zucchero. AMBURGO 10. (Chiusa). Per aprile 9.87 1/2, per maggio 9.92 1/2, per giugno 9.97 1/2, per luglio 10.05—, per agosto 10.17 1/2, per settem. 10.2 2 1/2. calmo

LONDRA 10. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. 9 5/16. calmo

PARIGI 10. Greggio da 88° uso nuovo 28.—27.75 calmo, bianco per mese corr. 31 7/8, per maggio 32—, per maggio-agosto 32 3/8, per ottobre-genn. 32 5/8. Raffin. 64.— a 64.50 deb.le

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato calmo Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 6.74, aprile-maggio 6.72, maggio-giugno 6.72, giugno-luglio 6.69, luglio-agosto 6.65, agosto-settembre 6.53, settembre-ottobre 6.39, ottobre-novembre 6.30, novembre-dicembre 6.28.

Olio. PARIGI 10. Ravizzone per mese corr. 71.50, per maggio 70.75, p. maggio-agosto 70.25, per settem.-dicem. 69.25. calmo

Frumento. PARIGI 10. Mese corr. 28.90, per maggio 28.85, per maggio-agosto 28.45, per settem.-dicem. 26.90. fermo

Farina. PARIGI 10. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.55, p. maggio 38.50, p. maggio-agosto 38.25, p. settem.-dicem. 35.60. ferma

Avena. PARIGI 10. Mese corr. 21.70, per maggio 21.75, per maggio-agosto 21.50, p. settem.-dicem. 19.85. staz.o

Spirito. PARIGI 10. Per mese corr. 43.—, per maggio 42.75, per maggio-agosto 42.75, per settem.-dicem. 42.75. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 10 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Zichy»; 1, «Wien», 11, scaricazione; Molo IV, «Adria»; Hangar 3, «Eugenia», 10, caricazione; Molo Lloyd A, «Urano», car.; B, «Gisela», car.; D, «Brunette», car.; E, «Stambul», car.; Hangar 6, «Brindisi»; 9, «M. Washington», 12, car.; 12 a, «Carpathia», 10, car.; Hangar 13 a, «Enos», 10, scar.; 13 b, «Achille», 10, scar.; 22, «Samos», 11, car.; Molo I, «Olga», 11, car.; Hangar 23, «V. Stella S.»; 24, «Salento», 15, scar.; 25, «M. Venderame», 15, scar.; 30, «Bellanech»; 55, «Vorwärts», 15, scar.; 59, «Tremayne», 15, scar.; «Georgia»; 71, «Laconia», 17.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA hôtel, che parla tre lingue, con buoni attestati, cerca posto qui o altrove. M. S. Via dell'Olmo 12, terzo piano. 10415 A

RAGAZZA tedesca, parla italiano, cerca posto presso piccola famiglia. Scrivere «Elly» Piccolo. 4940 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BONNE tedesca, parlante francese, seria, educata, cercasi, maschietti cinque, nove anni. Scrivere Udine casella postale 40. 10244 B

BONNE tedesca, semplice, cercasi prontamente, preferita se parla un po' italiano. Indirizzo al Piccolo. 4947 B

CAMERIERA semplice, volonterosa, pulita, cercasi. Acquedotto 105 (Villa). 10277 B

CAMERIERA con attestati cercasi alla giornata. Via Miramar 29, portinaia. 10512 B

CUOCA perfetta cercasi prontamente per famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 4932 B

DONNA di servizio, onesta cercasi 4 ore al giorno. Palestrina 1, terzo, sinistra. 10527 B

DOMESTICA giovane tedesca, brava cercasi prontamente. Via Cologna 9, I. 10468 B

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno. Corsia Stadion n. 4, piano III, destra. 4925 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Via Kandler 11, p. II, p. 5. 4923 B

DONNA di servizio cercasi. Chiozza 25, porta 2. 10529 B

DONNA di servizio cercasi per pulire la casa ed aiutare lavori casalinghi; provvisoria. S. Francesco d'Assisi 34, III, p. 9. 10534 B

DOMESTICA 15-18 anni cercasi, piccolissima famiglia. Acque 20, terzo, porta. 10554 B

DOMESTICA cercasi prontamente, capace tutti i lavori. Via Gatteri 9, porta 11. 4959 B

DOMESTICA semplice cercasi. Rivolgersi al portiere dell'Hotel Continental, Via S. Nicolò 25. 4925 B

DOMESTICA pratica bambino, buon salario cercasi. Via Rossetti 77, I. 4911 B

DONNA cercasi per cucina. Caffè Sport. 10448 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Boschetto 10, p. 5. 4844 B

DONNA servizi cercasi prontamente. Via San Giacomo 7, (Corso). 10546 B

DOMESTICA con buoni attestati, possibilmente tedesca, cercasi. Via Belvedere 27, primo. 10537 B

DOMESTICA friulana per tutti lavori di casa cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi. Kandler 1, p. 8. 10463 B

PRESTASERVIZI brava, buoni attestati, cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, p. 10. 4731 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercasi. Via Giulia n. 4, I piano. 4657 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno, corone 20 mensili. Alessandro Volta 2, porta 11. 10496 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore mattina e dopopranzo. Leopardi 1, terzo, sinistra, (angolo Boccaccio). 10502 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, onesta, cercasi. Gatteri 5, terzo, porta 11. 10530 B

RAGAZZA onesta che sappia cucinare, cercasi. Piazza S. Giovanni 6, porta 20. 10505 B

RAGAZZA italiana, giovane, cercasi per accudire a un bambino ed aiutare in casa. Offerte con fotografia e pretese indirizzare a Josef Schwarzbach, Laurana, villa Natalia. 13398 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi tutta giornata. Belvedere 2, terzo, p. 12. 10492 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

DATTILOGRAFO trentenne, dispone alcune ore pomeridiane, cerca posto adatto. Offerte sub «Dattilografo» al Piccolo. 4944 C

AGENTE manifatture, perfettta conoscenza italiano, tedesco, slavo, buone referenze, cerca pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 13393 C

CORRISPONDENTE provetto nelle lingue principali, lunga esperienza commerciale, industriale, capace dirigere ufficio, avviare affari esportazione, rappresentanze, abile viaggiatore, serie referenze, eque pretese, offresi. Offerte «Morvi», fermo posta Trieste. 10235 C

CONTABILE bilancista, corrispondente, tedesco, serbo-croato, italiano (sufficentemente) offresi. Sub «Accademico» Piccolo. 10486 C

DATTILOGRAFA italiana e tedesca offresi per il pomeriggio. Offerte indirizzare sub «Mary 4890» al Piccolo. 4890 C

DATTILOGRAFA veloce, corrispondente italiano, stenografa, praticissima lavori ufficio, contabilità, primarie referenze, disponibile subito. Indirizzo «Volonterosa», Kandler 1, p. 8. 10464 C

DICIANNOVENNE praticissimo qualsiasi lavoro scrittoio conosce perfettamente l'italiano, tedesco e sloveno offresi. Offerte «Referenze» Piccolo. 10489 C

IMPIEGATO magazziniere, cognizioni italiano, tedesco, sloveno, speditore manipolazioni doganali, offresi. Sub «2283», fermo posta, Monfalcone. 9942 C

LAVORANTE barbiere parla italiano, inglese, offresi qui o fuori. Rivolgersi Istituto 4, pasticceria. 10507 C

MECCANICO-chauffeur autorizzato per barche-motore passeggeri, con attestati, per riparare qualunque motore offresi anche per l'estero. Offerte «Diesel 4694» Piccolo. 4694 C

PENSIONATO servo ufficio o riscuotitore, offresi. Offerte «Onesto 10077» Piccolo. 10077 C

PETTINATRICE brava, scuola milanese, offresi alle spett. signore, anche villeggiatura. «Ondulazione» Piccolo. 10511 C

RISCUOTITRICE pratica piazza o per pulire scrittoio o magazzino offresi. Offerta «Riscuotitrice 10423» Piccolo. 10423 C

STIRATRICE capacissima per qualsiasi lavoro offresi a giornata. San Marco 21, secondo, sinistra. 10325 C

SIGNORINA bravissima tutti lavori scrittoio, offresi. Offerte «Brava 10078» Piccolo. 10078 C

SARTA capace offresi a giornata. Sanità 8, piano III. 10425 C

SIGNORA civile, di cuore, offresi quale donna di chiavi, qualunque lavoro domestico; assisterebbe persona inferma, essendo pratica infermiera, anche da mane a sera. Indirizzo Piccolo. 4851 C

SIGNORINA offresi quale venditrice o cassiera. Offerte «Olga» Piccolo. 4913 C

SIGNORINA distintissima, italiana, valente musicista ed insegnante delle materie scolastiche elementari, occuperebbesi presso bambini di famiglia distinta. Offerte «Distinta 4879» Piccolo. 4879 C

SIGNORINA offresi per cassiera del cinematografo. Offerte «Prontamente» Piccolo. 4948 C

SARTA capace, offresi casa propria o giornata. Offerte «Rina» Piccolo. 10524 C

TRENTACINQUENNE, colto, bella presenza, viaggerebbe per ditta solida, visitando Istria, Dalmazia, Friuli, Trentino. Offerte Piccolo «Viaggiatore». 4928 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA orologiaio cercasi. - Via Nuova 41, orologeria Pellizzari. 10473 D

APPRENDISTI fabbri-meccanici cerca fabbrica Rouleaux ing. Lodovico Fischer; Roiano, Via Moreri 72. 4902 D

AGENTI per affittare appartamenti e magazzini cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4916 D

APPRENDISTI installatori cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4920 D

BARBIERE lavorante cercasi per il sabato e domenica. Piazza della Borsa 14. 12472 D

DONNA quale portinaia per stabile via Istria cercasi. Offerte «Onestà» Piccolo. 10485 D

DONNA sola cercasi per portinaia. Rivolgersi al Piccolo. 4876 D

FOTOGRAFO giovane cercasi prontamente quale copista che sappia dar mano al piccolo ritocco. Indirizzo Piccolo. 13379 D

GARZONA sarta uomo, cercasi prontamente. Via Solitario 16, II. 10545 D

GARZONA con paga e venditrice principiante cercasi. Barriera 25, Dann. 10510 D

GARZONA cercasi per fiori. Acquedotto 3. 10522 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Steiner, III p., Punsi. 10097 D

GARZONA calzolaia, cercasi. Via Poste 9. 10434 D

GARZONE già pratico per macelleria cercasi. Macelleria, via Panfilo Castaldi 4. 4862 D

GARZONE con buona paga cercansi. Rivolgersi Grande Salone di Mode Corso 22. 4878 D

IMPIEGATO per ufficio privato cercasi prontamente. Conoscenza perfetta italiano, tedesco, dattilografo e stenografo. Stipendio cor. 150. Offerte sub «Assicurazioni» Piccolo. 10478 D

LAVORANTI calzolai cercansi per riparazioni. Via Punta del forno, Calzoleria Malvasio. 4906 D

LAVORANTI stiratrici cercansi. Carradori 12, IV. 10437 D

LAVORANTE pulitrice cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4922 D

MEZZO facchino per lavoratorio da falegname a macchina, cercasi. Via Istituto undici. 10504 D

PRIME lavoranti, bravissime, e garzone sarte donna, cercansi prontamente. Via Cereria 14. 10284 D

PORTIERE, marito moglie, senza figli, calzolaio o sarto cercansi. Offerte «277» Piccolo. 4969 D

PORTINAIO, cercasi uomo senza famiglia per lavorare nel casotto. Indirizzo al Piccolo. 1961 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 4936 D

RAGAZZETTA cercasi per latteria. Rivolgersi via Mass. D'Azeglio 25. 10429 D

RAGAZZO cercasi. Drogheria Babuder, Acquedotto 5d. 4880 D

RAGAZZO o ragazza per macelleria cercasi. Via Commerciale N. 5. 4908 D

RAGAZZA venditrice pasticceria cercasi. - Foscolo 4. 4957 D

STIRATRICI pratiche cercansi. Indirizzo Piccolo. 4711 D

SIGNORINA pratica per scrittoio sappia tedesco italiano cercasi. Offerte «Industria 10471» Piccolo. 10471 D

SIGNORINA praticante scrittoio, tre mesi senza paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4857 D

SIGNORINA o signora pratica contabilità e servizio cassa, cercasi da sartoria. Richiedesi conoscenza italiano e tedesco, nonchè cauzione o garanzia. Offerte «Sartoria» Piccolo. 10428 D

STIRATRICE e garzone cercansi. Via Sanità 24. 10441 D

VIAGGIATORE per articolo elettrico di grande smercio cercasi da importante stabilimento. Offerte «Società italiana» al Piccolo. 13309 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Antonio Caccia 4, IV, porta 16. 10384 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Ponte 6, destra, quarto. 4770 E

CAMERA ammobiliata davanti, ingresso libero, affittasi prontamente. Belvedere 18, porta 12. 10304 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, 2 finestre, vitto famigliare buonissimo, affittasi uno, due signori. Belvedere 2, terzo, porta 12. 10491 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Chiozza N. 43, I, porta 9. 10490 E

CAMERA ammobiliata, quasi ingresso libero affittasi prontamente. D' Azeglio 1, I. 10487 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Via Commerciale (angolo Pauliana) 330, porta 11. 10495 E

CAMERA ammobiliata, stufa, gas, quasi ingresso libero affittasi. Corso 3, III, 7. 4909 E

CAMERA vuota, bella, davanti, comodo cucina, affittasi distinta signora. Canova 9, pianoterra. 10550 E

CAMERA ammobiliata, vitto, corone 70, alla una due persone affittansi prontamente. Tiziano 4, primo, porta 5. 10548 E

CAMERA vuota affittasi a signorina impiegata. Via Nuova 32, p. 12. 4889 E

CAMERA ammobiliata affittasi 1. maggio presso famiglia tedesca. Scorcola Coroneo 756, II, p. 8. 4885 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, oppure comodo cucina, affittasi. Via Foscolo 22, p. 2. 10461 E

CAMERA grande, tranquilla, bene ammobiliata, gas, stufa, affitterebbe famiglia distinta a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 4845 E

CAMERE (una o due) ammobiliate a nuovo, soleggiate, splendida vista al mare, casa nuova, volendo vitto, affittansi prontamente, oppure 15 aprile. Via della Galleria 4, IV, sinistra. 10414 E

CAMERA affittasi prontamente con comodo cucina. Piazza Giuseppina 6, IV. 10422 E

CAMERA ammobiliata, perfetto ordine, affittasi, distinto signore. Gioachino Rossini 10, III, sinistra. 10427 E

CAMERA vuota od ammobiliata affittasi per 1. maggio, escluso uomini. Bosco 14, III, Skerl. 4849 E

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, vitto ottimo, affitta distinta signora. Chiozza 33, porta 10. 4904 E

CAMERA vuota, bellissima, davanti affittasi prontamente. Salice 7, primo. 10481 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 12. 10480 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Escluse donne. Piazza Vico 2, porta 28. 4875 E

CAMERETTA bene ammobiliata, con vitto, affittasi a unico subinquilino. Via Sapone 5, I, scala II. 10446 E

CAMERINO affittasi prontamente a giovane onesto. Chiozza 3, p. II, 8. 4874 E

CAMERA ariosa, pulita, soleggiata, ammobiliata, affitta vedova. Indirizzo Piccolo. 4965 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, escluso uomini. Indirizzo Piccolo. 4951 E

CAMERA ammobiliata, elegante, centro, casa bella affittasi. Acque 20, terzo, p. 15. 10553 E

CAMERA ammobiliata affitta signora o distinta signorina o ragazzo quindicenne. Raffineria 3, terzo, Piazza Barriera. 10533 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Canova 13, I, porta 6. 10470 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi in via Salice 4, p. 4. 4934 E

LETTO affittasi a donna. Via Giorgio Vasari 1, quarto. 10386 E

LETTO affittasi a donna pulita. S. Nicolò 31, quarto. 12769 E

PRANZO, cena, dolci, cor. 50 mensili. Acquedotto 9, secondo. 4915 E

STANZA elegante, ammobiliata, stufa, gas, bella vista, affittasi. Remota 1, p. IV, destra. 4758 E

STANZA grande, bella, due finestre, elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 5, II, destra. 10319 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore, prezzo mite. Sette fontane 10, I, vicino piazza Barriera. 10248 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, eventualmente un'altra attigua affittasi. Indirizzo Piccolo. 4556 E

STANZA ammobiliata, nettissima, passaggio libero, affittasi presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 4867 E

STANZA bella, ammobiliata, buon vitto, affittasi a distinto signore. Massimo Azeglio 19, III. 10413 E

STANZA affittasi in casa nuova. Traversale al Bosco 4, mezzanino. 10249 E

STANZA ammobiliata affittasi a persona seria, pressi Meridionale. Boccaccio 1, II, 10. 4861 E

STANZETTA per due persone affittasi prontamente. Via Nuova 45, IV. 4860 E

STANZA ammobiliata, bellissima, eventualmente due letti, vista piazza Grande, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4846 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi. Via Geppa 16, III, sinistra. 10417 E

STANZA, bella, ammobiliata, affittasi. Sanità 14, p. 11. 10430 E

STANZA ammobiliata affittasi. Gatteri 48, terzo. 10419 E

STANZA elegantemente ammobiliata con vitto, affittasi. Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 4766 E

STANZA ammobiliata, entrata libera, affittasi presso signora sola. Salita di Gretta 12, III, sinistra. 4855 E

STANZZETTA ammobiliata affittasi per un signore. Gelsi 5, primo 10496 E

STANZA vuota o ammobiliata, pulitissima ariosa affittasi. Foscolo 39, II, porta 6. 10488 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, con poggiuolo sulla strada eventualmente vitto affittasi. Via Farneto 28, II. 10974 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto affittasi. Belvedere 12, secondo, porta 9. 4912 E

STANZA ammobiliata semplice, ingresso libero affittasi. Acque 14 I, destra. 4910 E

STANZA bellissima, davanti, pressi Meridionale-Punto franco, casa signorile, affittasi. Via Geppa 6, III. 10444 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Massimo D'Azeglio 24, I, sinistra. 10447 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto o comodo cucina, affittasi. Fontana 3, III, destra. 4864 E

STANZA bellissima, camerino, volendo vitto affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I, porta 6. 10555 E

STANZA ammobiliata affittasi. Nuova 45, primo. 10563 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, porta 4. 4945 E

STANZE una, due, belle, ammobiliate affittansi. Torrebianca 20, II, sinistra. 4960 E

STANZETTA ammobiliata affittasi anche prontamente. Via Nuova 9, III, sinistra. 10531 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affitta signora sola a distinto signore. Olmo 8, porta 8. 10539 E

STANZA elegante, bella vista con due finestre affittasi prontamente. Via Commerciale N. 18, II, destra. 4901 E

STANZA bellissima, gas, massima nettezza, affittasi. Machiavelli 7, II. 4896 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Ghega 8, porta 17, terzo. 4893 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Molin piccolo N. 7, p. 19. 10540 E

STANZA ammobiliata, affittasi primo maggio. Luigi Ricci 2, I. 10506 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, pulita, con vitto; preferita se l'ingresso libero, uso piano, cercasi. Offerte con prezzo «Salisburgo 28» Piccolo. 10442 F

CAMERA con due letti, posizione centrica, comodo cucina cercasi pel primo maggio. Offerte «Giornale» Piccolo. 10171 F

STANZETTA vuota, ingresso scale, cercasi prontamente. Offerte «Ottima inquilina» Piccolo. 10105 F

STANZA elegante con ingresso libero cercasi. Offerte sub «Stanza 10418» al Piccolo. 10418 F

STANZE due, tre, cercansi prontamente, accessori, I o II piano. Offerte «Fides» Piccolo. 4950

STANZETTA cerca impiegato pressi Giardino, Acquedotto. Sub «Prezzo indicato» Piccolo. 4963 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ALLIEVA VI corso liceale, darebbe lezioni bambini, scuole elementari, 4 ore settimanali cor. 10. Via Massimiliana 15, IV, porta 9. 4907 G

BERLITZ School. Imparasi qualunque lingua straniera col metodo rapidissimo Berlitz. Ufficio traduzioni via Sanità 10 primo. 4706 G

IMPIEGATO stato cerca distinta persona per conversazione tedesca. Offerte «Dottore» Piccolo. 4866 G

MAESTRO o maestra francese cercasi. Offerte con prezzo. Scrivere «A. B.» Piccolo. 10544 G

MAESTRO o maestra stenografia tedesca, cercasi. Offerte con prezzo «Gabelsberger» Piccolo. 10509 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CANE da caccia, corporatura robusta, bianco sulla testa, sul dorso macchie marrone, coda corta macchiata, rinvenuto sabato. Rivolgersi via S. Zaccaria 4, p. 1. 10450 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 4, 5 stanze, pianterreno, mezzanino, prontamente disponibile cercasi. Offerte sub «Pianterreno» Piccolo. 10493 I

CAMERA, camerino, cucina, eventualmente due camere, cucina, fuori del centro, cerca signorina. Offerte con prezzo, indirizzo Piccolo. 4859 I

STANZA ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi prontamente. S. Francesco 9, I. 12768 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Chiozza 4, primo. 9978 L

APPARTAMENTO splendido, centralissimo, I. piano, con saloni, vaste camere, locali accessori, adatto per uffici o società, calefazione a gas, luce elettrica, affittasi per il 24 Agosto. Rivolgersi amministrazione stabili Via Teatro 2. 4082 L

APPARTAMENTI signorili, quattro, cinque stanze, camerino, bagno, cucina affittansi 24 agosto via Rossetti 43. Informazioni presso Amministrazione Petech. 10240 L

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La casa dalle mille candele

(39)

Richiusi la porta, rimisi la carta geografica al suo posto ed entrammo nella cappella dov'erano già accolti parecchi devoti, contadini venuti dalle fattorie circostanti, cinque o sei suore e gl'inservienti della scuola.

Stoddard entrò nel coro, accese i ceri dell'altare e cominciò l'ufficio anglicano. Avevo dimenticato da un pezzo le cerimonie religiose e Larry non doveva essere entrato in chiesa dall'ultima volta che la sua famiglia l'aveva accompagnato al vespero.

Dopotutto era consolante il sapere che a pochi passi da Glenarm House si trovava un luogo di pace. Ma quella mattina non riuscii a concentrare l'attenzione perchè la mia memoria evocava altre scene ed altre persone. In un crepuscolo invernale Marianna Devereux aveva espresso in quella cappella i suoi sentimenti verginali per mezzo delle note possenti dell'organo, in un'onda di melodia. Fui lieto che l'organo non suonasse, il vederlo toccare da altre dita mi sarebbe sembrato una profanazione.

Uscendo dalla cappella, mi fermai un momento sui gradini per dare a Larry il tempo di studiare il luogo, quando una suora mi chiamò per nome. Era Suor Teresa.

— Potete entrare un momento? - domandò.

— Vengo subito.

Mi fece entrare nel salottino da ricevere dell'altra volta.

— Mi dispiace di disturbarvi, il giorno di Natale, ma ho ricevuto una lettera del signor Pickering in cui mi dice che sarà obbligato a far riconoscere legalmente i miei obblighi verso il signor Glenarm. Non ho bisogno di dirvi come questa lettera mi abbia turbata. Un processo è sempre spiacevole e nel mio caso danneggerebbe seriamente la mia scuola. Il signor Pickering insinua in modo tutt'altro che gentile che io ho esercitato sul signor Glenarm un'illecita influenza. Capirete bene che un'accusa simile non mi fa molto piacere.

— Mi pare ch'egli vada troppo oltre.

— Egli mi attribuisce sugli altri un potere che disgraziatamente non possiedo. Ad esempio, mi tiene responsabile del contegno della signorina Devereux verso di lui, mentre io non ne ho mai preso cognizione.

— Lo credo.

— Sono lieta di vedere che non siete prevenuto contro di me. Fu una vera disgrazia che il signor Glenarm la nominasse nel suo testamento. Ciò le ha dato una grande notorietà ed ha avvalorato l'idea ch'ella ed io congiurassimo per spillare a vostro nonno tutto il denaro che potevamo.

— Mio nonno sarebbe certo il primo a deplorarlo, se lo sapesse. I suoi affari contengono molte cose inesplicabili. Sembra impossibile che un uomo di testa e di cuore come lui si sia lasciato dietro tante complicazioni. Ma vi assicuro che studierò attentamente la questione. Intanto, per quanto posso, mi metto a vostra disposizione.

— M'auguro di cuore che nulla v'impedisca di restare qui tutto l'anno, come egli desiderava. E' una clausola strana ed incomprensibile, ma non è poi di una esecuzione tanto difficile.

La sua intonazione cordiale ed incoraggiante mi fece sentire acutamente il rimorso di avere già mancato al mio obbligo. Lo sguardo dei suoi occhi grigi e dolci mi turbò e non mi fu possibile ingannarla.

— Ho già disubbidito e non posso ereditare - dissi.

La delusione dipinta sul suo volto mi addolorò profondamente.

— Me ne dispiace molto, moltissimo, - disse freddamente. - Posso chiedervi in qual modo?

— Mi sono allontanato la notte scorsa per andare a Cincinnati, a salutare la signorina Devereux.

Ella si alzò guardandomi attonita ed io, dopo essere rimasto un intero minuto a pensare che cosa potevo dire, uscii senza profferire una parola.

Ho sempre odiato le spiegazioni: esse non servono ad altro che ad aumentare la confusione e i guai.

CAP. XXI.

Pickering scrive.

La mattina seguente trovai sul vassoio della colazione una lettera col bollo di Cincinnati. La lessi forte a Larry:

«25 Dicembre, 1900, a bordo dell'«Eloisa». - Signor John Glenarm - Glenarm House, Annandale, Wabana, Co. Indiana. - Egregio Signore. - Ho appreso da fonte sicura ch'Ella ha già violato le condizioni stabilite per poter entrare in possesso della proprietà esistente ad Annandale, col nome di Glenarm House. I termini del testamento di John Marshall Glenarm sono chiari e non si prestano ad alcun equivoco, perciò la vostra temporanea assenza, non solo dalla tenuta ma dalla contea, annulla indiscutibilmente i vostri diritti all'eredità.

«Nella mia qualità di esecutore testamentario vi esorto perciò ad abbandonare immediatamente Glenarm House, lasciandolo in buone condizioni come l'avete ricevuto.

«Con la massima considerazione - Devotissimo: Arturo Pickering - Esecutore testamentario del defunto John Marshall Pickering».

— Costui è un demonio! - borbottò Larry battendo il portasigarette sulla tavola.

— Come può averlo saputo? - esclamai stupito. Ma subito mi sentii mancare il cuore.

Infatti come potrebbe averlo saputo se non glielo avesse detto Marianna Devereux?

— Chissà? dalle stelle! A quanto pare tutto l'universo t'ha visto fuggire per raggiungere la donna dei tuoi pensieri. Oh! le donne!

— Lasciale stare. Tutte non finiscono per isposare il figlio d'un birraio - ribattei. - Quand'eri innamorato di quella irlandese dal labbro corto, mi assicuravi che pensando a lei l'idea del Cerlio ti pareva possibile ma non necessaria, il che non le ha impedito di piantarti per un'insignificante macinatore d'orzo. Eccoti restituita l'insolenza. E se invece fosse stato Bates?

Non attesi la risposta: in quel momento non potevo riflettere nè far distinzioni. Bates entrò proprio in quel punto con un piatto di crostini in mano.

— Bates, il signor Pickering ha saputo che la notte dell'attacco mi sono assentato da casa e m'intima di andarmene per aver mancato i miei obblighi. Come credete che possa averlo saputo così presto?

— Probabilmente da Morgan. Anch'io ho ricevuto una lettera dal signor Pickering. Guardate.

Mi pose davanti una lettera recante la medesima data della mia, in cui lo scrivente lo rimproverava acerbamente per non averlo informato della mia assenza e lo licenziava pel primo di febbraio.

«Fatemi trovare i conti dei fornitori ed al mio arrivo penserò io a pagarli».

Il tono era perentorio e arrogante. Bates non aveva soddisfatto Pickering e veniva eliminato, come un limone spremuto.

— Quanto vi dava per le spese, Bates?

Egli sostenne, imperturbato, il mio sguardo.

— Mi dava cinquanta dollari di stipendio al mese e me ne metteva settantacinque a disposizione per le altre spese.

— Ma con un simile assegno non potevate comprare i fagiani e lo champagne che mi servivate!

Stava portando via il vassoio del caffè e i suoi occhi si volsero alla finestra.

— E' vero, ma vedete...

— No, non vedo!

— L'assegno del signor Pickering mi sembrava insufficente ed avevo pensato bene di aumentarlo... Insomma, signore, mi sono preso la libertà di anticiparvi qualche cosa, sulla vostra futura sostanza, ecco. Vostro nonno non voleva che penaste la fame, signore.

MEREDITH NICHOLSON. (*Continua*).

†

Corrado Tavella

esalò la sua bell'anima nell'età d'anni 79, lasciando dietro a sè pianti e angoscie indicibili.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà Sabato 12 Aprile direttamente al Cimitero alle ore 10 antimeridiane, dall'abitazione Corso 1.

TRIESTE, 10 Aprile 1913.

Le addolorate famiglie
SAVERIO e FELICE TAVELLA
e congiunti.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

La sottoscritta, in grande dolore, partecipa ai parenti, amici e a quanti lo amarono che questa mane si spense in Atene dopo penosa malattia il suo venerato

Capitano VIDO P. KAMENAROVICH

Comandante al Lloyd austr.

La salma del caro estinto verrà trasportata a Trieste e con altro annuncio verrà indicato il giorno e l'ora dei funerali.

TRIESTE, 10 Aprile 1913.

Famiglia KAMENAROVICH.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

FRANCESCO ZINK

d'anni 78, spirava giovedì sera munito di conforti religiosi.

I figli ANDREA, PIETRO, GIUSEPPE, MARIA e GIUSEPPINA partecipano il triste annunzio a tutti i parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.30 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 188 di Opicina alla chiesa e poi al cimitero di S. Anna in Trieste.

TRIESTE, 9 Aprile 1913.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta e si prega di essere dispensati dall'invio di fiori.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Carlo De Poli

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze.

La desolata consorte **GIOVANNA** e la figlia **EMMA WELUSIG**, a nome anche dei nipoti e degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà venerdì 11 corr., alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla via Media N. 4.

TRIESTE, 10 aprile 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ENRICO CORONINI

I Macchinista del Lloyd austr. in pensione,

spirò quest'oggi alle ore 3 pom., dopo lunghe e atroci sofferenze, confortato dalla Fede.

I sottoscritti, desolati, anche a nome degli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 12 corr., alle ore 3 pom., dalla propria villa in Servola N. Pol. 803.

TRIESTE, 10 aprile 1913.

Giuseppina Coronini nata **Zottich**, moglie.
Gemma marit. **Bucher**, figlia. — **Giuseppe Bucher**, genero.
Maria Ved. **Coronini** nata **Subich**, madre.
Carlo, Antonio e **Emma** marit. **Tscherne**, fratelli.
Antonia Ved. **Rizzardi, Maria Girometta, Maria Coronini, Teresa Coronini, Augusto Tscherne, Ferdinando Girometta,** cognati.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse per la viva parte presa al loro dolore, porgono le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone, che con sì largo tributo di stima ed affetto e con innumerevoli attestazioni pietose vollero in varia guisa onorare la santa memoria della loro dilettissima

GIULIA

LE FAMIGLIE
COSULICH, PREMUDA, BUSSANICH.

TRIESTE, 10 Aprile 1913.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

APPARTAMENTO comfort moderno, due stanze, cameretta, ripostiglio, cucina, cor. 760, affittasi agosto. Eremo 4. 10514 L

APPARTAMENTI stupendi, tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina e separato giardino affittansi prontamente o 24 agosto nel nuovo stabile via Galleria 11, informazioni presso Amministrazione Petech, Acquedotto 27. 10239 L

APPARTAMENTI stupendi, massimo comfort, due stanze, camerino, cucina, bagno, poggiuolo affittansi pel 24 aprile nel nuovo stabile Scorcola Coroneo (Fabio Severo) Pol. 716. Informazioni presso Amministrazione Petech. 10238 L

APPARTAMENTO pronto, 4 stanze, bagno, cucina, terrazzo, poggiuolo, Acquedotto 53, II p., tutto compreso 1300. Rivolgersi portinaio. 10023 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 3 stanze, due camerini, cucina, tutto facciata subaffittasi maggio. Boschetto 10, Micolini. 10498 L

APPARTAMENTO magnifico, Miramar 29, cinque camere, bagno, accessori, calefazione centrale, elettricità, gas, acqua, affittasi 1600 corone. Musizza, Via Ricci 10. 4900 L

APPARTAMENTO splendido, prospettante paraggi della Borsa, quattro camere, bagno, camerino, cucina, dispensa, affittasi. Informazioni Agenzia Spiridione N. 10 telefono 1047. 10521 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, cucina, comfort moderno, affittasi agosto Vasari 20. 4955 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, orto, cor. 460, affittasi. Rozzol 925. 10438 L

APPARTAMENTO splendido, quattro grandi stanze, camerino, cucina, soleggiato, vista giardino, affittasi 24 agosto, eventualmente subito, 1450. Molino grande 34, I p. 4847 L

APPARTAMENTO signorile, 5 grandi stanze, tutto comfort più moderno, ascensore subaffittasi per circostanze famigliari con perdita subito o per agosto. Via Spiridione 7, terzo, sinistra. 4966 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, gas, acqua, centro, vista mare, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12771 L

APPARTAMENTI ariosi, tutto comfort, due, tre stanze, accessori, affittansi, diverse posizioni città. Scrittoio, Barriera 8, secondo. 10517 L

APPARTAMENTI con tutte le comodità moderne, affittansi diverse splendide posizioni città, prezzi miti. Amministrazione Petronio 1, secondo. 4938 L

APPARTAMENTI salubri, soleggiati, comfort signorile, due stanze, camerino, cucina, cor. 740; tre stanze, camerino, cucina 930, affittansi agosto via Fornace 1. 4937 L

APPARTAMENTO pronto via Tesa n. 3, due stanze, stanzetta affittansi cor. 700. 4970 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, giardino, affittasi prontamente. Via S. Cilino 541, p. 20 (S. Giovanni). 10416 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina cor. 420 affittasi pel 24 corr. Giuliani n. 6. 4971 L

NEGOZIO d'angolo strada grande passaggio vicino mercato affittasi, prezzo modico. Hirn, R. Manna n. 9. 4972 L

APPARTAMENTO sala, quattro stanze, accessori, tutto comfort, soleggiato, posizione libera, affittasi. Hirn, Manna n. 9. 4968 L

BOTTEGA per appalto o deposito affittasi prontamente, Foscolo 40. Rivolgersi portinaia. 12751 L

CAMERA e cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via Ferriera 31. Informazioni Zonta 5. 4869 L

CAMERA camerino, cucina, affittansi prontamente in campagna. Rivolgersi Farneto 46, pittore. 4943 L

LOCALE affittasi prontamente. Via Alfieri 13, pianoterra. 10541 L

LOCALI vasti nel nuovo stabile piazza Perugino, affittansi uso caffè, eventualmente falicitazioni d'impianto. Petronio 1, secondo. 4939 L

LOCALE vasto 26-9 subaffittasi da maggio adatto industrie. Informazioni telefonare 1103. 10528 L

MAGAZZINI uno o più fori affittansi prontamente eventualmente agosto. Amministrazione Petronio 1, secondo. 10516 L

MAGAZZINO vasto, con scrittoio, posizione favorevole Puntofranco, affittasi prontamente. Scrivere «A. Z.» al Piccolo. 10558 L

MAGAZZINO con scrittoio, acqua, gas, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4740 L

NEGOZIO moderno affittasi prontamente. Via Raffineria 5, cor. 2000. 10540 L

Impossibilitati di ringraziare direttamente tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore per la morte del marito rispettivamente padre

CESARE POZZO

i. r. capitano di fregata

e che vollero onorare la memoria del caro estinto partecipando ai funerali o in altro modo, esprimiamo, commossi, infiniti ringraziamenti.

Gli addolorati superstiti.

MAGAZZINO (via Crosada) subaffittasi prontamente a prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4701 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 9922 L

NEGOZIO, magazzino, 6 fori, angolo, pressi Ospedale, affittasi prontamente o agosto 2000 corone. Indirizzo Piccolo. 4954 L

RIVIERA Barcola 131: due appartamenti tre stanze, cucina, affittansi. Visitare dalle 3 alle 4. 4949 L

STALLA affittasi per 10 cavalli o armente nella casa. Via Molino a vento 70, Siberna. 4717 L

STANZE una, due, tre, cucina, gas, orto, affittansi prontamente campagna, corone diciotto, ventiotto, quaranta. Indirizzo Piccolo. 4935 L

STUDIO avvocato, ambulatorio medico o ufficio commerciale affittasi pel 24 agosto, Piazza Poste, due camere e anticamera. Indirizzo al Piccolo. 4406 L

TERRENO 600 metri con tettoia affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4918 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ALBERI grandissimi noce, quattro, vendonsi Commerciale 346. 10482 M

ARMADIO 4 cassetti, armadio uso libreria, scrittoio grande, lavamano, specchio, canapè, vendonsi causa partenza. Ghega 8, II, 14. 4956 M

ARMADIONE massiccio, lavamano, marmo, specchio, persona, vendonsi. Manzoni 26, portone. 10542 M

AIGRETTES americane, finissime, vendonsi a prezzi d'occasione. Risorta 10, porta 9. 10501 M

BOLLITORE nuovo, e sei sedie gotiche vendonsi. Via Kandler 11, II, porta 5. 4924 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi qualunque prezzo. S. Martiri 28, p. 9. 4873 M

BICICLETTE (due) uomo-donna, vendonsi buon prezzo. Via Poste 14, primo, destra. 10018 M

BANCO per officina, usato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4921 M

BARCA a vela leggera (Toppo) vendesi. Barriera n. 31, pasticceria. 10559 M

BOLLITORE, lira, apparati gas usati, vendonsi. Negozio terraglie, Malcanton 15. 10431 M

BICICLETTA, mozzocontra, vendesi, prezzo ribassato. Tor S. Lorenzo 2, p. 16. 10443 M

BICICLETTA Peugeot, ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4884 M

BICICLETTA mozzo contropedale, vendesi cor. 160. Gatteri 25, 10, dalle 2½-3½. 10298 M

CHIFFONNIERS (2), uno quasi nuovo, tavolo da aprirsi, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4723 M

CAMERE signorili, solidissime, 250 cor.; cucine laccate complete 180 cor. Madonnina 5, Zanier. 4690 M

CASSAFORTE, decimale, carretto ed altri utensili vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4397 M

CUCINE signorili, solide, laccate, e marmi, nonchè singoli pezzi vendonsi. Canova 22, Cucit. 9974 M

CAMERA solidissima, nuova, signorile, costò 700, vendesi 450 corone. Madonnina 34, I. 4952 M

CAMERA matrimoniale splendida, signorile, nuova, suste, tavolo, divanetto, vendonsi metà prezzo. Gatteri 31, I. 10459 M

CAMINETTO bellissimo, marmo basilio con specchio, due vasi con macchina acciaio inglese vendonsi. Via Commerciale 346. 10483 M

COPRIPOLVERE alpagas, cenere, nuovo, figura snella, statura media, carrozzella bambini vendonsi. Gatteri 20, IV. 10477 M

COSTUME grigio 12 corone, cappello elegante 8 cor., vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4929 M

CHITARRA buonissima corone 12, poltrone due, peluche rosso 20, vendonsi. Farneto 33, mezzanino. 10469 M

DIVANO a letto vendesi causa partenza. Visitare nel pomeriggio. Acquedotto 54, porta 15. 4881 M

FANALE ferro ghisa con piedestallo uso portone cercasi prontamente. Deposito legnami, Scorzeria 4. 10452 M

FIENO vendesi sul prato. Indirizzo al Piccolo. 4703 M

FORMAGGI parmigiano, pecorino vecchio, biciclette, camicie, vestiti uomo, nuovissimi, bastoni, ecc. merce d'occasione, vendesi. Fornace 1. 4927 M

GRAMMOFONO con dischi, otto tavoli per trattoria, mobili, altre cose, vendonsi. Crociera 8, terzo. 10560 M

LETTO tornito, susta, materasso, vendonsi. Sanità 8, p. III. 10426 M

LETTO con susta una persona vendesi, prezzo mite. Ferriera 41. 4877 M

LETTO pieghevole completo, stufa petrolio, tavolino, vendonsi. Chiozza 9, III, dalle 10-2. 4853 M

LETTI (due) vendonsi. S. Michele 15, I. 4852 M

LETTO moderno, ferro, susta, vendesi, corone 30. Barriera 7, IV. 4850 M

MODIGLIONI d'ottone per cortinaggi, corone 3.50, vendonsi occasione, via Caserma 14, ferramenta. 10562 M

MOBILIE, tappeti, ed altre cose vendonsi causa trasloco. Via Ferriera 51. 4973 M

MOTOCICLETTA leggera, moderna, acquisterebbesi d'occasione. Offerte sub «Motomoderna» al Piccolo. 10503 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, garantita, vendesi corone 70. Alighieri 4, 9. 4930 M

MOTORE a nafta, 10 cavalli, ottimo stato, cedesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4942 M

MOTORE gas, un cavallo, completo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4941 M

MOTORE gas, 2 HP, tuttora funzione vendesi prezzo irrisorio. Locale vasto 26-9, subaffittasi da maggio. Per informazioni, telefonare 1103. 4946 M

MOBILI, armadi, letti ecc., vendonsi, causa partenza. Gatteri 46, pianoterra, destra. 4887 M

MOTORE a benzina della forza di 2½ cavalli, con unità pompa d'acqua aspirante-premente, con relative tubature vendesi a condizioni eccezionalmente favorevoli. Il motore è tuttora in funzione. Per informazioni o visita rivolgersi al signor Eugenio Peresson, tecnico edile in Pirano. 13394 M

NEGOZIANTE provincia comprerebbe partita fustagni 7-800 metri qualunque disegna marocca. Offerte sub «Cassa pronta» al Piccolo. 10472 M

OTTOMANA con cassettone usata, vendesi prezzo mite. Via Commerciale 9, p. 32. 10476 M

OGGETTI giapponesi, chinesi, artistici, argento, bronzo, adatti regali, nozze: crêpe seta, cotone; bluse ricamate, paraventi, servizi tè, caffè, piatti, arazzi, gobelins, Kimono, ecc. Via Lavatoio 5, quarto sinistra, dalle 11-16. 4917 M

PIANINO buonissimo stato, interno-esterno, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4898 M

PEZZA seta cruda, vasi giapponesi vendonsi. Francesco Assisi 15, secondo. 10523 M

PENDANTIF splendidissimo con grandi, stupendi brillanti, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4841 M

PIANINO usato cercasi. Offerte ultimo prezzo fabbrica sub «Pianino» Piccolo 4899 M

PAPPAGALLI, scimmie, uccelli ogni specie, tame acquistansi. Caserma 14, corte. 10551 M

RICAMI orientali bellissimi, vendonsi buon prezzo, rivenditori esclusi. Cecilia 9, I, p. 8. 10561 M

STANZA elegantissima, nuova, stupenda, vendesi causa partenza. Risorta 7, sinistra, p. I. 4953 M

SELLA, altri accessori, vendonsi. Via Spiridione 7, III, sinistra. 4967 M

SCANZIE e banco vendonsi. Prezzi convenienti. Pasticceria Pirona. Carducci 3. 4962 M

TAILLEUR nuovissimo, tela, costò corone 110, vendesi 50. Indirizzo Piccolo. 4914 M

TAVOLI e sedie uso giardino cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4856 M

TACHEOMETRO e Teodolite da vendere. - Indirizzo al Piccolo. 4780 M

VETTURE di piazza con tre decreti, quattro cavalli, con finimenti il tutto mercanzie in ottimissimo stato vendonsi prontamente causa partenza. Esclusi mediatori. - Serio compratore, scrivere sub «Vetture 5» posta restante Borsa. 10552 M

VESTITO uomo, usato (caffè), vendesi buon prezzo. Rossetti 12, piepiano. 10519 M

VIOLINO vecchio autore, perfettissimo, soltanto corone 40. Zernitz, orologiaio, Malcanton. 12772 M

VESTITI da uomo fini e cappelli vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4897 M

VESTITO seta cruda per signorina vendesi. Indirizzo Piccolo. 4891 M

VESTITI (due) estate signorina giovane, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4888 M

VESTITO uomo, buona stoffa, nuovo, vendesi cor. 22. Machiavelli 18, secondo. 10549 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AFFITTALETTI bene avviato, guadagno sicuro, piccolo capitale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4883 N

BOTTEGHINO frutta, annessa cucina vendesi prontamente; affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 4865 N

BOTTEGA fabbro maniscalco vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4903 N

CARTOLERIA bene avviata, posizione centrica vendesi occasione. Salice 5, primo. 10532 N

CAPITALISTA per buono, lucroso affare cerca azienda bene avviata, rischio escluso. Offerte «Casella postale 330 Trieste 1». 10525 N

CARTOLERIA piccola avviata, centro città vendesi sottoprezzo. Zanier, caffè Goldoni. 4931 N

DECRETO trattoria o spaccio vini, birra, con fermativa cercasi prontamente in appalto. Indirizzo Piccolo. 4895 N

LATTERIA buona posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4564 N

LICENZA industriale, inventario cedesi prontamente per corone 160. Piccolo affitto. Scuola nuova 8. 4905 N

NEGOZIO manifatture e cartoleria, circa 6000 corone vendesi prontamente causa altra occupazione, anche a rate. Indirizzo Piccolo. 4919 N

NEGOZIO manifatture, posizione centrica, vendesi enblock, oppure cedesi l'affittanza. Indirizzo Piccolo. 4858 N

OSTERIA avviatissima, minimo guadagno assicurato cor. 20 al giorno, comodità di pagamento, vendesi; mediatori esclusi. Offerte «A. M. 4854» Piccolo. 4854 N

PISTORIA bene avviata vendesi causa altra occupazione, corone 700. Rivolgersi V. Romer, via Buonarroti 20, Fiume. 13400 N

RAPPRESENTANZE primissimo ordine cedonsi ottimo affare. Offerte sub «Conveniente 10290» Piccolo. 10290 N

SOCIO, anche signora, con corone 4000-5000 cercasi da azienda bene avviata; riceverebbe per alcune ore al giorno lavoro facile, buon emolumento e percentuali. Offerte sub «Capitale assicurato» Posta restante Trieste 1. 10526 N

TRECENTO corone cercansi urgentemente da negoziante; restituzione giornaliera. Mediatori esclusi. Offerte «Buona provvigione» al Piccolo. 10449 N

15.000 corone darebbesi, buona seconda ipoteca. Indirizzo Piccolo. 4933 N

2000-2500 corone cercansi urgentemente, seconda buona intavolazione, sopra una grande estensione terreni coltivati in Valle Oltra, qualunque interesse. Offerte al Piccolo sub «Urgente 10339». 10339 N

40 corone, garanzia, restituibili rate mensili, interesse convenirsi. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 4958 N

400 cor. cercansi verso buon interesse e restituzione in piccole rate mensili. Esclusi mediatori. Offerte «Onestà 4863» al Piccolo. 4863 N

400 cor. cercansi da impiegato solvibile; restituzione rate mensili; interessi da convenirsi; eventualmente offrirebbe garante. Offerte «N. 100» Piccolo. 10431 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA sette locali, 130 tese terreno, pozzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 4488 O

CASA 2 appartamenti da 4 locali vendesi in Rozzol 924. 10439 O

CASETTA 9 locali, giardino vendesi, Scorcola Sanpietro. Indirizzo Piccolo. 4892 O

CASETTA 5 locali, orto, pozzo. Rozzol-Valle vendesi. Rivolgersi Via Chiozza N. 81. 10034 O

FONDO a Opicina sulla strada principale le due facciate, acqua, gas, tramway, adatto per due ville, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4691 O

PODERE agricolo, presso Monfalcone, vendesi permutasi con stabile Trieste. Offerte «Abbondanza» Piccolo. 10508 O

STABILE signorile con giardino in s dida posizione salubre città, co moderno, vendesi prontamente, saldo rende 15%. Offerte «Convenienza asso Piccolo. 105

TERRENI via Commerciale, da 100 corone 50 per tesa adatti per ville, rendita, sanatorio, splendida posizione donsi oppure permutansi con case ren Indirizzo Piccolo. 489

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, camere letto, cor. 900, stanze pranzo, sedie pelle, tavoli ti ferro, suste, materassi, ottomane, p modico fisso. Zanchi, Carducci Sorge 104

AIGRETTES, piume fantasia, ultime n tà da Milano e guanti a prezzi bass mi. Via Boschetto 42, I. 1046

PIANINI viennesi, splendidi modelli, zi straordinariamente bassi. Piazza doni 12. 465

PIANINI Koch Korselt, pianoforti in ri fabbriche nazionali, estere. Via Giovanni 14. 955

PIANINI riconosciuti i migliori, c rate, Via S. Giovanni 14. 955

PRATICANTE per sorvegliare oper piccoli lavori scrittoio cercasi per in costruzione: onorario cor. 20 me Indirizzo Piccolo. 484

CAPPELLI splendidi, modelli pari bluse, vestaglie, vestiti confezionati, diplomata Milano; stoffe, copripol biancheria confezionata, telerie. Paga rateali. Gatteri 19, primo. 100

CONTRO tosse e catarro adoperasi co timo risultato il Fytosan, te solv Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 132

CUOCA, allievo cuoco, ragazzo pastic hotel; cameriera primario restau domestiche, bambinaia, cerca l'age Merlo, piazza Caterina 2. 105

COSTUMI da signora (vestiti) novità luta, scelta grandissima, arrivati giornata, prezzi senza concorrenza. Barriera 15. 1049

DISCHI novità, trionfale successo, c sale smercio! Attualità! Le canzo premiate dal recente concorso della Nazionale: «La vien o no la vien», «Sa agli amici lontani». Grammofoni Hel insuperabili, originali svizzeri; i più fetti i più ricercati. Pagamenti rateali; cessori. Helvetia, Barriera 19. 1054

DIVANI bellissimi grandi e piccoli donsi buon prezzo, occasione. Farne tappezziere. 1049

GRAMMOFONI Zanetti soltanto prim conosciute fabbriche, enorme scelta schi, completo campionario dischi a zione «Angelo» Fonotipia «Odeon», gio lieri arrivi novità; unicamente Zanetti Cavana. 104

STOFFE lana in tutte le tinte a prezz ti. Devescovi, Corso 3, primo pian 104

TRAFORO, passatempo utile, dilett bellissimo legname lucidato nel sito Scorzeria 4. 47

VINI squisiti uso famiglia: Opollo co 1.12, rosso 88-96, Istriano 80-88, Fr no 88, Terrano 1.20. Ricco deposito sco, Moscato, Asti, Champagne gara spumanti, nonchè vini dessert, lusso, solii, liquori, stomacali e spiritosi. E lente sciroppo Frambua a cor. 1.70 li Ditta Jurcev, Acquedotto 9, tel. 276- 329

VITELLO a cor. 1.44, 1.80, senza osso 2.80, macelleria via Farneto N. 3, R no Cocitto. 49

VESTITI completi, uomo, ragazzi, g deposito calzoni sciolti, qualsiasi re, grandezza. Prezzi onestissimi. Jess, riera 10 «Alle grandi fabbriche». 1050

VITELLO cor. 1.44, 1.60, 1.80, cosce senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nic Barriera vecchia 4. 105

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATIC VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

OPICINA, affittasi vicino stazione appartamento ammobiliato 3 (even mente 4) stanze, camerino, cucina, a gas, giardino. Offerte sub «Villeggia Piccolo. 106

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MATRIMONIO contrarrebbe vedova m età, possidente, con signore buona zione. Salzburg, posta Stadion. 105

TESORETTO mio! Ti ringrazio della ultima lettera ricevuta 15 giorni or Spiacentissimo non poterti parlare; so tue notizie. Scrivimi Parini 14. 48

A. B. N.ro 3, Pola; ritira nuovamente tera, attendo risposta. Saluti Car 1047

SIGNORINA ventenne, seria, cerca a scopo passeggiate. Scrivere «Since al Piccolo. 104

MATRIMONIO contrarrebbe signorina tinovenne, bella presenza, con dote, giovane serio, pari condizioni oppure impiegato. Scrivere sub «Fernanda» Barriera. 1041

ETERNO amore, giardino. Il mio dolor molto maggiore del tuo!! Ah!! p averti sempre a me vicino per non las ti mai, mai. Se il nostro sogno p realizzarsi.... chi più di noi felici?... voca anche tu qualche nume in nostro to.... desidero già rivederti... tanti abbr sola, sola, tua. 104

CATANIA. Perchè tanto silenzio? Aspe tue notizie invece nulla. Quanto mi tua lontananza. Ti penso sempre, ti s vicina. Tanti tanti lunghissimi. Pal 104

MATRIMONIO contrarrebbe giovane s rina con giovane signore. Offerte gnuola» Posta centrale. 104

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo bambini con signorina. Offerte «Kat Sacke» Stadion. 104

NANA' trovato oggi gratissimo vigli Dati consigli non valsero. Sembra marmi, è così? Infinità, sincerità. 104

POVERA signora implora pietosa per volesse donarle vecchio letto. Offerte lantropia» Piccolo. 1046

MORETTINA. Scusatemi se vi scrivo tanto oggi giovedì. Non ho ritirato la lettera perchè non la ho trovata. 1277

1027. Devi ricevere due. Prima del 5 conda del 6 corr. Entrambe porta numero prelevato. Io sempre la ch personalmente. 1055

AURORA.... San Sabba. Prelevate le non vi ho dimenticata. Pino. 105